



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Mercoledì, 12 giugno 2019



ANBI Emilia Romagna

11/06/2019 Rai1 L'Italia dei territori bonificati	1
--	---

Consorzi di Bonifica

10/06/2019 Pubbliteam ICA LAGO MIGNANO	2
12/06/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 57 «Clima come in Costa Rica Va realizzato un bacino»	3
11/06/2019 Reggio2000 L' invaso sull' Enza non rimarrà unico: oltre cento cittadini al...	4
11/06/2019 Reggionline "L' invaso sull' Enza non sarà l' unico. In progetto una rete di...	6
11/06/2019 Sassuolo2000 L' invaso sull' Enza non rimarrà unico: oltre cento cittadini al...	8
11/06/2019 Bologna2000 L' invaso sull' Enza non rimarrà unico: oltre cento cittadini al...	10
11/06/2019 Virgilio L' invaso sull' Enza non rimarrà unico: oltre cento cittadini al...	12
11/06/2019 Estense Ok alla risoluzione per tutelare il Po e le risorse idriche	14
12/06/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 46 Paratia riaperta, il Ronco torna a irrigare	16
12/06/2019 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 7 Dopo la siccità torna l' acqua Irrigazione garantita dal	17
11/06/2019 Ravenna Today Si torna ad attingere acqua dal Ronco alla Chiusa di San Bartolo	18
11/06/2019 Ravenna24Ore.it Chiusa di San Bartolo: torna a pieno regime la derivazione irrigua del	19
11/06/2019 RavennaNotizie.it Chiusa di San Bartolo. Ripristinata derivazione irrigua dal Fiume Ronco a...	20
11/06/2019 ravennawebtv.it Chiusa di San Bartolo, il Consorzio di...	21

Comunicati stampa altri territori

11/06/2019 Comunicato Stampa TAVOLA ROTONDA "L'ESPERIENZA DEI CONSORZI PER UNA GESTIONE SOSTENIBILE..."	22
--	----

Acqua Ambiente Fiumi

12/06/2019 Gazzetta di Parma Pagina 24 Tizzano Frana di Boschetto: lavori sui blocchi di partenza	23
11/06/2019 Parma Today Frana di Boschetto: sono in corso le procedure di gara	25
12/06/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 54 Si collauda il ponte, cambia la viabilità	26
12/06/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 55 «L' argine dell' Enza era più basso di mezzo metro»	27
11/06/2019 Reggio2000 Nodo idraulico di Modena, già in corso o pronti a partire nuovi...	28
11/06/2019 Reggionline Alluvione di Lentigione, cittadini in assemblea per perizia e richieste di...	30
11/06/2019 24Emilia Boretto, sabato il ponte sul Po chiuso al transito	31
12/06/2019 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 49 Nodo idraulico, cantieri per 43 milioni	32
11/06/2019 Modena Today Casse d' espansione e argini, per Secchia e...	34
11/06/2019 Sassuolo2000 Nodo idraulico di Modena, già in corso o pronti a partire nuovi...	36
11/06/2019 Bologna2000 Nodo idraulico di Modena, già in corso o pronti a partire nuovi...	38
12/06/2019 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 46 Centro senza acqua per lavori	40
11/06/2019 Cesena Today Lavori di manutenzione sulla rete idrica, Hera: "Interruzione del	41
11/06/2019 emiliaromagnanews.it Interruzione del servizio a Massa Lombarda...	42
11/06/2019 emiliaromagnanews.it Interruzione del servizio in centro a...	43

11/06/2019 emiliaromagnanews.it A Bagnara di Romagna il 'flussaggio' con l' innovativo sistema di lavaggio...	44
11/06/2019 ilrestodelcarlino.it Canale del molino di San Bartolo, torna l'...	46
11/06/2019 Ravenna Today Lavori di lavaggio alle condotte idriche: possibili disservizi	47
11/06/2019 ravennawebtv.it Hera: domani interruzione del servizio a...	49
12/06/2019 Corriere di Romagna Pagina 46 Barriera antierosione a fine estate al via la seconda fase	50
12/06/2019 Gazzetta di Mantova Pagina 36 Ponte di San Benedetto Po, oltre il danno la beffa	51

L'Italia dei territori **bonificati**

servizio video



ICA LAGO MIGNANO

servizio video



L' invaso sull' Enza non rimarrà unico: oltre cento cittadini al convegno organizzato da Cia Reggio

'L' invaso sull' Enza? Non rimarrà unico. Il progetto è infatti quello di realizzare una diffusa rete di bacini di varie dimensioni, dall' Appennino alla pianura, per trattenere l' acqua nei periodi di pioggia e utilizzarla in quelli di siccità'. È quanto emerso dal convegno organizzato da Cia a Bibbiano, al quale hanno partecipato Arianna Alberici (vicepresidente Cia Reggio), Giammaria Manghi (sottosegretario della Presidenza della Regione), Andrea Carletti (sindaco di Bibbiano), Luca Lombroso (meteorologo Ampro, presidente **Emilia** Romagna Meteo aps), William Pratizzoli (Arpa), Domenico Turazza (direttore **Bonifica Emilia Centrale**), Meuccio Berselli (segretario generale Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po) e Cristiano Fini (presidente Cia **Emilia** Romagna). Oltre cento cittadini erano presenti in platea, tra cui i sindaci della Val d' Enza ed esponenti di Confindustria, **Consorzio** Fitosanitario, Consorzi Irrigui, Sabar e Iren. 'Il percorso per la realizzazione dell' invaso sull' Enza procede velocemente e già ora possiamo annunciare che sarà di medie dimensioni - ha iniziato Manghi -. Il punto chiave per stabilire i numeri è il fabbisogno idrico della zona. Ed è su questo che si sta

lavorando. Ma non solo. Oltre al bacino servono infatti soluzioni di breve periodo perché l' emergenza deve essere affrontata sin da subito". Carletti ha quindi sottolineato la necessità di risposte 'concrete e non più rinviabili'. 'Oggi possiamo finalmente affermare di essere a un passo dal traguardo - ha preso la parola Alberici -. Dopo decenni di discussioni, studi, dibattiti, polemiche, la realizzazione di un invaso tra Reggio e Parma non è più solo una ipotesi ma un progetto concreto che diventerà realtà. Spero il più presto possibile, aggiungo subito. Perché il territorio ne ha un bisogno vitale". Ha quindi sottolineato: 'Alluvioni e siccità sono le due facce della stessa medaglia. Noi non la pensiamo come il presidente Trump. Noi viviamo ogni giorno sulla nostra pelle gli effetti dei cambiamenti climatici. Noi siamo con il movimento di Greta Thunberg. E crediamo che l' invaso faccia parte della lotta ai cambiamenti climatici. E sapete perché? Perché punta a non sprecare l' acqua. A ottimizzarla nei periodi di siccità e trattenerla in quelli piovosi. Nonostante quanto affermano sempre coloro che dicono solo no, l' invaso in Val d' Enza è dunque un intervento anche di carattere ambientalista. E non ci sono lontre da salvare come ipotizzava qualcuno". Lombroso ha poi presentato i suoi studi: 'Il clima reggiano si è tropicalizzato. A maggio era addirittura sovrapponibile a quello del Costa Rica. E sarà sempre peggio se non



interventiamo con urgenza: eventi estreme e temperature sempre più elevate metteranno a dura prova il territorio". Ha aggiunto Pratizzoli: "I dati in nostro possesso mostrano come le temperature reggiane si sono innalzate di 1,8° in poco più di mezzo secolo. E' molto preoccupante". Sulle dimensioni dell' invaso principale, Turazza ha affermato: "Spero sia di grosse dimensioni. Ma attendiamo i risultati dello studio. In progetto abbiamo comunque la realizzazione di invasi di piccole dimensioni sul corso dell' Enza e in altre zone del territorio per fronteggiare in breve tempo l' emergenza siccità". Berselli ha quindi annunciato: "A settembre presenteremo l' analisi economica e la valutazione d' impatto sulla realizzazione del progetto principale. Entro fine anno ci sarà il documento finale e di sintesi. Non ci saranno rallentamenti, corriamo spediti: sulla questione è in gioco la nostra credibilità". Il convegno è stato concluso da Fini: "I cambiamenti climatici sono una drammatica realtà che penalizza in primis noi agricoltori. Occorre mettere in campo al più presto una serie di azioni concrete per evitare che 'la casa bruci', come ha affermato Greta Thunberg. Ognuno deve fare la sua parte e noi imprenditori siamo decisi a fare la nostra a 360 gradi".

"L' invaso sull' Enza non sarà l' unico. In progetto una rete di bacini"

Oltre cento cittadini al convegno organizzato da Cia Reggio a Bibbiano. Presenti i sindaci della zona interessata e la Regione

BIBBIANO (Reggio Emilia) - " L' invaso sull' Enza ? Non rimarrà unico. Il progetto è infatti quello di realizzare una diffusa rete di bacini di varie dimensioni, dall' Appennino alla pianura, per trattenere l' acqua nei periodi di pioggia e utilizzarla in quelli di siccità". È quanto emerso dal convegno organizzato da Cia a Bibbiano, al quale hanno partecipato Arianna Alberici (vicepresidente Cia Reggio), Giammaria Manghi (sottosegretario della Presidenza della Regione), Andrea Carletti (sindaco di Bibbiano), Luca Lombroso (meteorologo Ampro, presidente Emilia Romagna Meteo aps), William Pratizzoli (Arpa), Domenico Turazza (direttore Bonifica Emilia Centrale), Meuccio Berselli (segretario generale Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po) e Cristiano Fini (presidente Cia Emilia Romagna). Oltre cento cittadini erano presenti in platea, tra cui i sindaci della Val d' Enza ed esponenti di Confindustria, Consorzio Fitosanitario, Consorzi Irrigui, Sabar e Iren. "Il percorso per la realizzazione dell' invaso sull' Enza procede velocemente e già ora possiamo annunciare che sarà di medie dimensioni - ha iniziato Manghi - Il punto chiave per stabilire i numeri è il fabbisogno idrico della zona . Ed è su questo che si sta lavorando. Ma non solo. Oltre al bacino servono infatti soluzioni di breve periodo perché l' emergenza deve essere affrontata sin da subito". Carletti ha quindi sottolineato la necessità di risposte "concrete e non più rinviabili".

"Oggi possiamo finalmente affermare di essere a un passo dal traguardo - ha preso la parola Alberici -. Dopo decenni di discussioni, studi, dibattiti, polemiche, la realizzazione di un invaso tra Reggio e Parma non è più solo una ipotesi ma un progetto concreto che diventerà realtà. Spero il più presto possibile, aggiungo subito. Perché il territorio ne ha un bisogno vitale". Ha quindi sottolineato: "Alluvioni e siccità sono le due facce della stessa medaglia. Noi non la pensiamo come il presidente Trump. Noi viviamo ogni giorno sulla nostra pelle gli effetti dei cambiamenti climatici. Noi siamo con il movimento di Greta Thunberg. E crediamo che l' invaso faccia parte della lotta ai cambiamenti climatici. E sapete perché? Perché punta a non sprecare l' acqua. A ottimizzarla nei periodi di siccità e trattenerla in quelli piovosi. Nonostante quanto affermano sempre coloro che dicono solo no, l' invaso in Val d' Enza



The screenshot shows the Reggionline website interface. At the top, there's a navigation bar with links like 'CHI SIAMO', 'REDAZIONE', 'CONTATTI', 'GERENZA', 'PUBBLICITÀ', and social media icons. Below this is a header with 'Scopri l'offerta Iren Casa Online.' and a search bar. The main content area features a large article titled '"L'invaso sull'Enza non sarà l'unico. In progetto una rete di bacini"' dated 11 giugno 2019. The article includes a photo of a meeting and a detailed text about the project. To the right, there's a sidebar with 'ULTIME NEWS' and 'ON-DEMAND' sections. The 'ON-DEMAND' section has tabs for VIDEO, FOTO, and TG, and lists several news items with play button icons. At the bottom, there's a weather widget showing temperature, humidity, and wind speed.

è dunque un intervento anche di carattere ambientalista. E non ci sono lontre da salvare come ipotizzava qualcuno". Lombroso ha poi presentato i suoi studi: "Il clima reggiano si è tropicalizzato. A maggio era addirittura sovrapponibile a quello del Costa Rica. E sarà sempre peggio se non interveniamo con urgenza: eventi estreme e temperature sempre più elevate metteranno a dura prova il territorio". Ha aggiunto Pratizzoli: "I dati in nostro possesso mostrano come le temperature reggiane si sono innalzate di 1,8° in poco più di mezzo secolo. E' molto preoccupante". Sulle dimensioni dell' invaso principale, Turazza ha affermato: "Spero sia di grosse dimensioni. Ma attendiamo i risultati dello studio. In progetto abbiamo comunque la realizzazione di invasi di piccole dimensioni sul corso dell' Enza e in altre zone del territorio per fronteggiare in breve tempo l' emergenza siccità". Berselli ha quindi annunciato: "A settembre presenteremo l' analisi economica e la valutazione d' impatto sulla realizzazione del progetto principale. Entro fine anno ci sarà il documento finale e di sintesi. Non ci saranno rallentamenti, corriamo spediti: sulla questione è in gioco la nostra credibilità". Il convegno è stato concluso da Fini: "I cambiamenti climatici sono una drammatica realtà che penalizza in primis noi agricoltori. Occorre mettere in campo al più presto una serie di azioni concrete per evitare che 'la casa bruci', come ha affermato Greta Thunberg. Ognuno deve fare la sua parte e noi imprenditori siamo decisi a fare la nostra a 360 gradi".

L' invaso sull' Enza non rimarrà unico: oltre cento cittadini al convegno organizzato da Cia Reggio

"L' invaso sull' Enza? Non rimarrà unico. Il progetto è infatti quello di realizzare una diffusa rete di bacini di varie dimensioni, dall' Appennino alla pianura, per trattenere l' acqua nei periodi di pioggia e utilizzarla in quelli di siccità". È quanto emerso dal convegno organizzato da Cia a Bibbiano, al quale hanno partecipato Arianna Alberici (vicepresidente Cia Reggio), Giammaria Manghi (sottosegretario della Presidenza della Regione), Andrea Carletti (sindaco di Bibbiano), Luca Lombroso (meteorologo Ampro, presidente **Emilia Romagna Meteo aps**), William Pratizzoli (Arpa), Domenico Turazza (direttore **Bonifica Emilia Centrale**), Meuccio Berselli (segretario generale Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po) e Cristiano Fini (presidente Cia **Emilia Romagna**). Oltre cento cittadini erano presenti in platea, tra cui i sindaci della Val d' Enza ed esponenti di Confindustria, **Consorzio Fitosanitario**, **Consorzi Irrigui**, Sabar e Iren. "Il percorso per la realizzazione dell' invaso sull' Enza procede velocemente e già ora possiamo annunciare che sarà di medie dimensioni - ha iniziato Manghi -. Il punto chiave per stabilire i numeri è il fabbisogno idrico della zona. Ed è su questo che si sta

lavorando. Ma non solo. Oltre al bacino servono infatti soluzioni di breve periodo perché l' emergenza deve essere affrontata sin da subito". Carletti ha quindi sottolineato la necessità di risposte "concrete e non più rinviabili". "Oggi possiamo finalmente affermare di essere a un passo dal traguardo - ha preso la parola Alberici -. Dopo decenni di discussioni, studi, dibattiti, polemiche, la realizzazione di un invaso tra Reggio e Parma non è più solo una ipotesi ma un progetto concreto che diventerà realtà. Spero il più presto possibile, aggiungo subito. Perché il territorio ne ha un bisogno vitale". Ha quindi sottolineato: "Alluvioni e siccità sono le due facce della stessa medaglia. Noi non la pensiamo come il presidente Trump. Noi viviamo ogni giorno sulla nostra pelle gli effetti dei cambiamenti climatici. Noi siamo con il movimento di Greta Thunberg. E crediamo che l' invaso faccia parte della lotta ai cambiamenti climatici. E sapete perché? Perché punta a non sprecare l' acqua. A ottimizzarla nei periodi di siccità e trattenerla in quelli piovosi. Nonostante quanto affermano sempre coloro che dicono solo no, l' invaso in Val d' Enza è dunque un intervento anche di carattere ambientalista. E non ci sono lontre da salvare come ipotizzava qualcuno". Lombroso ha poi presentato i suoi studi: "Il clima reggiano si è tropicalizzato. A maggio era addirittura sovrapponibile a quello del Costa Rica. E sarà sempre peggio se non



The screenshot shows the Sassuolo2000 website. At the top, there's a navigation bar with links like 'PRIMA PAGINA', 'SASSUOLO', 'FIORANO', 'FORMIGINE', 'MARANELLO', 'MODENA', and 'REGGIO EMILIA'. Below this, there's a banner for 'Campionato Europeo UEFA Under-21 a MODENA!'. The main content area features a news article titled 'L'invaso sull'Enza non rimarrà unico: oltre cento cittadini al convegno organizzato da Cia Reggio' dated 11 Giugno 2019. The article text is partially visible, matching the main text on the left. To the right of the article, there are several advertisements, including one for 'Ferrari Impianti Elettrici' and another for 'La Libreria SNC'.

interventiamo con urgenza: eventi estreme e temperature sempre più elevate metteranno a dura prova il territorio". Ha aggiunto Pratizzoli: "I dati in nostro possesso mostrano come le temperature reggiane si sono innalzate di 1,8° in poco più di mezzo secolo. E' molto preoccupante". Sulle dimensioni dell' invaso principale, Turazza ha affermato: "Spero sia di grosse dimensioni. Ma attendiamo i risultati dello studio. In progetto abbiamo comunque la realizzazione di invasi di piccole dimensioni sul corso dell' Enza e in altre zone del territorio per fronteggiare in breve tempo l' emergenza siccità". Berselli ha quindi annunciato: "A settembre presenteremo l' analisi economica e la valutazione d' impatto sulla realizzazione del progetto principale. Entro fine anno ci sarà il documento finale e di sintesi. Non ci saranno rallentamenti, corriamo spediti: sulla questione è in gioco la nostra credibilità". Il convegno è stato concluso da Fini: "I cambiamenti climatici sono una drammatica realtà che penalizza in primis noi agricoltori. Occorre mettere in campo al più presto una serie di azioni concrete per evitare che 'la casa bruci', come ha affermato Greta Thunberg. Ognuno deve fare la sua parte e noi imprenditori siamo decisi a fare la nostra a 360 gradi".

L' invaso sull' Enza non rimarrà unico: oltre cento cittadini al convegno organizzato da Cia Reggio

'L' invaso sull' Enza? Non rimarrà unico. Il progetto è infatti quello di realizzare una diffusa rete di bacini di varie dimensioni, dall' Appennino alla pianura, per trattenere l' acqua nei periodi di pioggia e utilizzarla in quelli di siccità". È quanto emerso dal convegno organizzato da Cia a Bibbiano, al quale hanno partecipato Arianna Alberici (vicepresidente Cia Reggio), Giammaria Manghi (sottosegretario della Presidenza della Regione), Andrea Carletti (sindaco di Bibbiano), Luca Lombroso (meteorologo Ampro, presidente **Emilia** Romagna Meteo aps), William Pratizzoli (Arpa), Domenico Turazza (direttore **Bonifica Emilia Centrale**), Meuccio Berselli (segretario generale Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po) e Cristiano Fini (presidente Cia **Emilia** Romagna). Oltre cento cittadini erano presenti in platea, tra cui i sindaci della Val d' Enza ed esponenti di Confindustria, **Consorzio** Fitosanitario, Consorzi Irrigui, Sabar e Iren. 'Il percorso per la realizzazione dell' invaso sull' Enza procede velocemente e già ora possiamo annunciare che sarà di medie dimensioni - ha iniziato Manghi -. Il punto chiave per stabilire i numeri è il fabbisogno idrico della zona. Ed è su questo che si sta

lavorando. Ma non solo. Oltre al bacino servono infatti soluzioni di breve periodo perché l' emergenza deve essere affrontata sin da subito". Carletti ha quindi sottolineato la necessità di risposte 'concrete e non più rinviabili'. 'Oggi possiamo finalmente affermare di essere a un passo dal traguardo - ha preso la parola Alberici -. Dopo decenni di discussioni, studi, dibattiti, polemiche, la realizzazione di un invasore tra Reggio e Parma non è più solo una ipotesi ma un progetto concreto che diventerà realtà. Spero il più presto possibile, aggiungo subito. Perché il territorio ne ha un bisogno vitale". Ha quindi sottolineato: 'Alluvioni e siccità sono le due facce della stessa medaglia. Noi non la pensiamo come il presidente Trump. Noi viviamo ogni giorno sulla nostra pelle gli effetti dei cambiamenti climatici. Noi siamo con il movimento di Greta Thunberg. E crediamo che l' invasore faccia parte della lotta ai cambiamenti climatici. E sapete perché? Perché punta a non sprecare l' acqua. A ottimizzarla nei periodi di siccità e trattenerla in quelli piovosi. Nonostante quanto affermano sempre coloro che dicono solo no, l' invasore in Val d' Enza è dunque un intervento anche di carattere ambientalista. E non ci sono lontre da salvare come ipotizzava qualcuno". Lombroso ha poi presentato i suoi studi: 'Il clima reggiano si è tropicalizzato. A maggio era addirittura sovrapponibile a quello del Costa Rica. E sarà sempre peggio se non



The screenshot shows a website for 'Bologna2000' with a navigation bar and several advertisements. Below the ads is a social media post from June 13, 2019, titled 'L'invaso sull'Enza non rimarrà unico: oltre cento cittadini al convegno organizzato da Cia Reggio'. The post includes a photo of a panel discussion with several people seated at a table with an 'EPSON' logo. The text of the post repeats the information from the main article. To the right of the post are more advertisements, including 'Progetto Lusso', 'EMPORIO BOLOGNA', and 'sapor'.

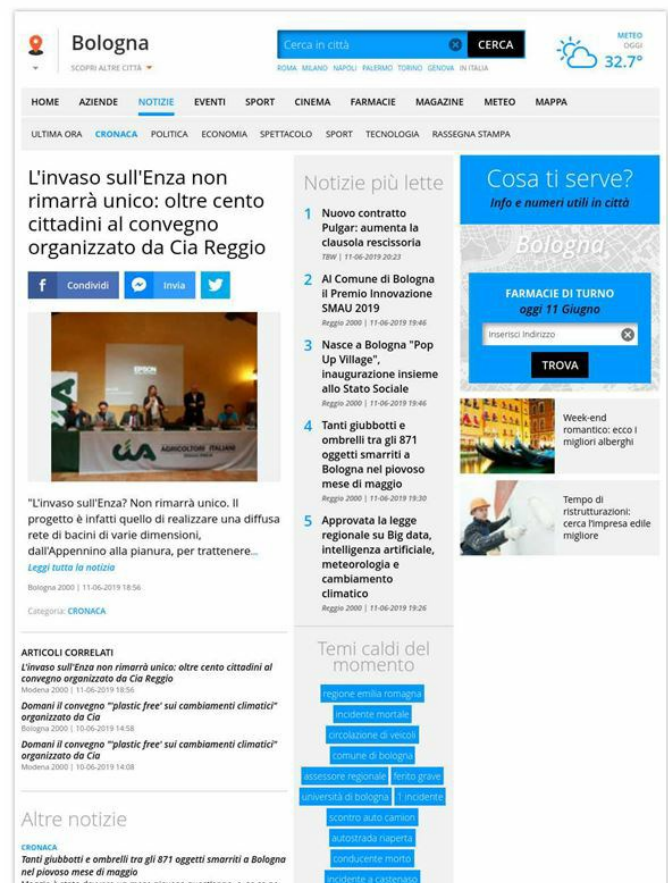
interventiamo con urgenza: eventi estreme e temperature sempre più elevate metteranno a dura prova il territorio". Ha aggiunto Pratizzoli: "I dati in nostro possesso mostrano come le temperature reggiane si sono innalzate di 1,8° in poco più di mezzo secolo. E' molto preoccupante". Sulle dimensioni dell' invaso principale, Turazza ha affermato: "Spero sia di grosse dimensioni. Ma attendiamo i risultati dello studio. In progetto abbiamo comunque la realizzazione di invasi di piccole dimensioni sul corso dell' Enza e in altre zone del territorio per fronteggiare in breve tempo l' emergenza siccità". Berselli ha quindi annunciato: "A settembre presenteremo l' analisi economica e la valutazione d' impatto sulla realizzazione del progetto principale. Entro fine anno ci sarà il documento finale e di sintesi. Non ci saranno rallentamenti, corriamo spediti: sulla questione è in gioco la nostra credibilità". Il convegno è stato concluso da Fini: "I cambiamenti climatici sono una drammatica realtà che penalizza in primis noi agricoltori. Occorre mettere in campo al più presto una serie di azioni concrete per evitare che 'la casa bruci', come ha affermato Greta Thunberg. Ognuno deve fare la sua parte e noi imprenditori siamo decisi a fare la nostra a 360 gradi".

L' invaso sull' Enza non rimarrà unico: oltre cento cittadini al convegno organizzato da Cia Reggio

L' invaso sull' Enza? Non rimarrà unico. Il progetto è infatti quello di realizzare una diffusa rete di bacini di varie dimensioni, dall' Appennino alla pianura, per trattenere l' acqua nei periodi di pioggia e utilizzarla in quelli di siccità". È quanto emerso dal convegno organizzato da Cia a Bibbiano, al quale hanno partecipato Arianna Alberici (vicepresidente Cia Reggio), Giammaria Manghi (sottosegretario della Presidenza della Regione), Andrea Carletti (sindaco di Bibbiano), Luca Lombroso (meteorologo Ampro, presidente Emilia Romagna Meteo aps), William Pratizzoli (Arpa), Domenico Turazza (direttore Bonifica Emilia Centrale), Meuccio Berselli (segretario generale Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po) e Cristiano Fini (presidente Cia Emilia Romagna). Oltre cento cittadini erano presenti in platea, tra cui i sindaci della Val d' Enza ed esponenti di Confindustria, Consorzio Fitosanitario, Consorzi Irrigui, Sabar e Iren. Il percorso per la realizzazione dell' invaso sull' Enza procede velocemente e già ora possiamo annunciare che sarà di medie dimensioni - ha iniziato Manghi -. Il punto chiave per stabilire i numeri è il fabbisogno idrico della zona. Ed è su questo che si sta

lavorando. Ma non solo. Oltre al bacino servono infatti soluzioni di breve periodo perché l' emergenza deve essere affrontata sin da subito". Carletti ha quindi sottolineato la necessità di risposte concrete e non più rinviabili". Oggi possiamo finalmente affermare di essere a un passo dal traguardo - ha preso la parola Alberici -. Dopo decenni di discussioni, studi, dibattiti, polemiche, la realizzazione di un invaso tra Reggio e Parma non è più solo una ipotesi ma un progetto concreto che diventerà realtà. Spero il più presto possibile, aggiungo subito. Perché il territorio ne ha un bisogno vitale". Ha quindi sottolineato: "Alluvioni e siccità sono le due facce della stessa medaglia. Noi non la pensiamo come il presidente Trump. Noi viviamo ogni giorno sulla nostra pelle gli effetti dei cambiamenti climatici. Noi siamo con il movimento di Greta Thunberg. E crediamo che l' invaso faccia parte della lotta ai cambiamenti climatici. E sapete perché? Perché punta a non sprecare l' acqua. A ottimizzarla nei periodi di siccità e trattenerla in quelli piovosi. Nonostante quanto affermano sempre coloro che dicono solo no, l' invaso in Val d' Enza è dunque un intervento anche di carattere ambientalista. E non ci sono lontre da salvare come ipotizzava qualcuno". Lombroso ha poi presentato i suoi studi: "Il clima reggiano si è tropicalizzato. A maggio era addirittura sovrapponibile a quello del Costa Rica. E sarà sempre peggio se non

VIRGILIO NOTIZIE SPORT ECONOMIA DONNE METEO VIAGGI MOTORI MENU MAIL COMMUNITY



The screenshot shows the Virgilio website interface. At the top, there's a navigation bar with categories like NOTIZIE, SPORT, ECONOMIA, etc. The main content area features a large article titled "L'invaso sull'Enza non rimarrà unico: oltre cento cittadini al convegno organizzato da Cia Reggio". The article includes a photo of a conference and a text snippet starting with "L'invaso sull'Enza? Non rimarrà unico. Il progetto è infatti quello di realizzare una diffusa rete di bacini di varie dimensioni...". To the right of the article, there's a sidebar with "Notizie più lette" (Most read news) listing several items, and "Temi caldi del momento" (Hot topics of the moment) with a list of related subjects like "regione emilia romagna", "incidente mortale", etc. At the bottom right, there's a "Cosa ti serve?" section with a search bar and a "TROVA" button.

interventiamo con urgenza: eventi estreme e temperature sempre più elevate metteranno a dura prova il territorio". Ha aggiunto Pratizzoli: "I dati in nostro possesso mostrano come le temperature reggiane si sono innalzate di 1,8° in poco più di mezzo secolo. E' molto preoccupante". Sulle dimensioni dell' invaso principale, Turazza ha affermato: "Spero sia di grosse dimensioni. Ma attendiamo i risultati dello studio. In progetto abbiamo comunque la realizzazione di invasi di piccole dimensioni sul corso dell' Enza e in altre zone del territorio per fronteggiare in breve tempo l' emergenza siccità". Berselli ha quindi annunciato: "A settembre presenteremo l' analisi economica e la valutazione d' impatto sulla realizzazione del progetto principale. Entro fine anno ci sarà il documento finale e di sintesi. Non ci saranno rallentamenti, corriamo spediti: sulla questione è in gioco la nostra credibilità". Il convegno è stato concluso da Fini: "I cambiamenti climatici sono una drammatica realtà che penalizza in primis noi agricoltori. Occorre mettere in campo al più presto una serie di azioni concrete per evitare che 'la casa bruci', come ha affermato Greta Thunberg. Ognuno deve fare la sua parte e noi imprenditori siamo decisi a fare la nostra a 360 gradi".

Ok alla risoluzione per tutelare il Po e le risorse idriche

Sostegno all'agricoltura per le mutazioni climatiche; rafforzamento del risparmio idrico e razionalizzazione del sistema di distribuzione dell'acqua; maggior coinvolgimento delle Regioni nella definizione e nella gestione delle politiche nazionali di contrasto al cambiamento climatico, incremento delle risorse nazionali destinate a questa sfida di fondamentale importanza per il futuro della produzione di cibo. È quello che chiede la maggioranza in Assemblea legislativa in una risoluzione a tutela del fiume Po, sempre più colpito dalla siccità e delle risorse idriche. L'atto presentato dai consiglieri Gian Luca Sassi (Misto), primo firmatario, Luciana Serri, Mirco Bagnari, Barbara Lori, Stefano Caliendo, Francesca Marchetti (Pd) e Igor Taruffi (Si) ha ottenuto martedì il sì dall'Aula. In sede di discussione, Sassi (Misto) ribadisce la filosofia alla base della proposta: prima di pensare a come raccogliere l'acqua, pianificando la realizzazione di nuovi invasi, bisogna preoccuparsi di non sprecare quella a disposizione. Dunque, secondo il consigliere, occorre prima intervenire sull'efficientamento del sistema idrico e delle reti idriche nonché sulle modalità di utilizzo dell'acqua in agricoltura, cioè puntare a risparmiare la

risorsa idrica; solo successivamente è logico pianificare l'eventuale realizzazione di invasi e bacini di raccolta, possibilmente di ridotte dimensioni e diffusi sul territorio, cioè programmare l'accumulo dell'acqua. Luciana Serri (Pd) richiama una recente indagine della Regione dalla quale si evince come siano disponibili stanziamenti, per l'attuazione dei vari piani nazionali e regionali, pari a circa 225 milioni destinati a finanziare opere in grado di migliorare le infrastrutture irrigue dell'Emilia-Romagna. 'La completa attuazione di questi interventi potrebbe consentire di incrementare la capacità di invaso di oltre 16,5 milioni di metri cubi, di raggiungere una superficie irrigabile pari a 177 mila 800 ettari e di introdurre o migliorare l'irrigazione in 13.590 aziende agricole sottolinea la consigliera. Per questo - conclude - è necessario l'impegno corale delle istituzioni affinché le risorse umane, strumentali ed economiche siano mantenute adeguate. Igor Taruffi (Si), ricordando come il problema dell'approvvigionamento e del risparmio idrico sia complesso e richieda un approccio multilivello, elenca alcune priorità d'intervento: incentivare colture meno bisognose di acqua; privilegiare piccoli invasi diffusi sul territorio piuttosto che grandi dighe in montagna; migliorare la gestione complessiva del servizio idrico e del sistema di erogazione e distribuzione dell'acqua. 'Il tutto- sottolinea il

Letture on-line: 497 Pubblicata: Martedì 12 Giugno 2019

estense.com

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 349.1794464 via Wi

Home Attualità Cronaca **Politica** Economia Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Lettere

Mar 12 Giu 2019 - 8 visite Politica | Di Redazione

PAROLA DA CERCARE

Ok alla risoluzione per tutelare il Po e le risorse idriche

Approvato in Regione il documento presentato da varie forze politiche

Sostegno all'agricoltura per le mutazioni climatiche; rafforzamento del risparmio idrico e razionalizzazione del sistema di distribuzione dell'acqua; maggior coinvolgimento delle Regioni nella definizione e nella gestione delle politiche nazionali di contrasto al cambiamento climatico, incremento delle risorse nazionali destinate a questa sfida di fondamentale importanza per il futuro della produzione di cibo. È quello che chiede la maggioranza in Assemblea legislativa in una risoluzione a tutela del fiume Po, sempre più colpito dalla siccità e delle risorse idriche.



L'atto presentato dai consiglieri Gian Luca Sassi (Misto), primo firmatario, Luciana Serri, Mirco Bagnari, Barbara Lori, Stefano Caliendo, Francesca Marchetti (Pd) e Igor Taruffi (Si) ha ottenuto martedì il sì dall'Aula.

In sede di discussione, Sassi (Misto) ribadisce la filosofia alla base della proposta: prima di pensare a come raccogliere l'acqua, pianificando la realizzazione di nuovi invasi, bisogna preoccuparsi di non sprecare quella a disposizione. Dunque, secondo il consigliere, "occorre prima intervenire sull'efficientamento del sistema idrico e delle reti idriche nonché sulle modalità di utilizzo dell'acqua in agricoltura, cioè puntare a risparmiare la risorsa idrica; solo successivamente è logico pianificare l'eventuale realizzazione di invasi e bacini di raccolta, possibilmente di ridotte dimensioni e diffusi sul territorio, cioè programmare l'accumulo dell'acqua".

Luciana Serri (Pd) richiama una recente indagine della Regione dalla quale si evince come siano disponibili stanziamenti, per l'attuazione dei vari piani nazionali e regionali, pari a circa 225 milioni destinati a finanziare opere in grado di migliorare le infrastrutture irrigue dell'Emilia-Romagna. "La completa attuazione di questi interventi potrebbe consentire di incrementare la capacità di invaso di oltre 16,5 milioni di metri cubi, di raggiungere una superficie irrigabile pari a 177 mila 800 ettari e di introdurre o migliorare l'irrigazione in 13.590 aziende agricole" sottolinea la consigliera. Per questo - conclude - è necessario l'impegno corale delle istituzioni affinché le risorse umane, strumentali ed economiche siano mantenute adeguate.

Igor Taruffi (Si), ricordando come il problema dell'approvvigionamento e del risparmio idrico sia complesso e richieda un approccio multilivello, elenca alcune priorità d'intervento: incentivare colture meno bisognose di acqua; privilegiare piccoli invasi diffusi sul territorio piuttosto che grandi dighe in montagna; migliorare la gestione complessiva del servizio idrico e del sistema di erogazione e distribuzione dell'acqua. "Il tutto- sottolinea il

capogruppo- riaffermando la centralità del ruolo delle istituzioni pubbliche nella gestione di una risorsa di primario interesse collettivo quale l'acqua. In tema di nuovi invasi, si registra un botta e risposta tra Silvia Prodi (Misto) e Gabriele Delmonte (Ln) riguardo alla possibile realizzazione della diga di Vetto, nell'alta Val d'Enza, in provincia di Reggio Emilia. La consigliera ribadisce la propria contrarietà all'opera, evidenziando come prioritario l'intervento finalizzato a rendere più efficiente il sistema idrico. Il leghista, di contro, sottolinea come senza nuovi invasi l'agricoltura regionale sia a rischio, in quanto molte aziende agricole sono costrette ad approvvigionarsi da pozzi sempre più profondi. Infine, per Andrea Bertani (M5s) i periodi sempre più lunghi e intensi di siccità, dovuti ai cambiamenti climatici, ci pongono davanti a due opzioni: invasi e risparmio idrico. 'Occorre, dunque, riflettere su quali invasi costruire e dove, su quali colture puntare e quali sistemi di irrigazione scegliere per un'agricoltura sempre più di selezione nonché su come riorganizzare i Consorzi di **bonifica**, la cui gestione è troppo piegata agli interessi degli agricoltori afferma il capogruppo.

DOPO LO STOP

Paratia riaperta, il Ronco torna a irrigare

SU le paratie. Gli agricoltori che irrigano dal Ronco possono tirare un sospiro di sollievo. Ieri alla chiusa San Bartolo i tecnici della Protezione civile, che stanno portando avanti i lavori dopo la frana dello scorso 25 ottobre, hanno incontrato sul posto i rappresentanti di Anas, dell'ufficio strade del Comune e il collaudatore.

L'installazione di palancole sui due lati della Ravegnana è quasi terminata: e così il **Consorzio** di **bonifica** della **Romagna** ha deciso di aprire del tutto la paratia che consente all'acqua di immettersi nel **canale** Molino. Questo renderà più facile prendere acqua dal fiume anche per gli agricoltori con terreni a monte rispetto alla chiusa.

Sono 103 le aziende agricole che prendono acqua dal **canale** Molino per 1000 ettari di terreno: «A marzo, inizio della stagione irrigua, il **Consorzio** è riuscito ad approvvigionare il **canale** del Molino mediante un gruppo di sollevamento mobile e un sistema di ture» scrive il **Consorzio**, che poi aggiunge che «da martedì (ieri, ndr) verranno innalzate le paratoie della Chiusa con step progressivi di cm 50 ogni 4/6 ore» fino al massimo consentito.

L'incontro con Anas per la riapertura della strada, invece, è andato bene: «Ci hanno fatto una serie di richieste che abbiamo accolto - commenta Alberto Cervellati, direttore dei lavori alla chiusa per la Protezione civile -.

Tra un mese ci rincontreremo per fare il punto».

6 RAVENNA PRIMO PIANO il Resto del Carlino MERCOLEDÌ 12 GIUGNO 2019

RAVEGNANA

VOTO QUASI "BIPARTISAN"
MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE HANNO TROVATO LA QUADRA, ECCETTO "LA PRONA" CHE DA MESI PROPONE IL SUO PROGETTO DI COLLEGAMENTO CON FORLÌ

DOPO LO STOP
Paratia riaperta, il Ronco torna a irrigare

SU le paratie. Gli agricoltori che irrigano dal Ronco possono tirare un sospiro di sollievo. Ieri alla chiusa San Bartolo i tecnici della Protezione civile, che stanno portando avanti i lavori dopo la frana dello scorso 25 ottobre, hanno incontrato sul posto i rappresentanti di Anas, dell'ufficio strade del Comune e il collaudatore.

L'installazione di palancole sui due lati della Ravegnana è quasi terminata: e così il Consorzio di bonifica della Romagna ha deciso di aprire del tutto la paratia che consente all'acqua di immettersi nel canale Molino. Questo renderà più facile prendere acqua dal fiume anche per gli agricoltori con terreni a monte rispetto alla chiusa.

Sono 103 le aziende agricole che prendono acqua dal canale Molino per 1000 ettari di terreno: «A marzo, inizio della stagione irrigua, il Consorzio è riuscito ad approvvigionare il canale del Molino mediante un gruppo di sollevamento mobile e un sistema di ture» scrive il Consorzio, che poi aggiunge che «da martedì (ieri, ndr) verranno innalzate le paratoie della Chiusa con step progressivi di cm 50 ogni 4/6 ore» fino al massimo consentito.

L'incontro con Anas per la riapertura della strada, invece, è andato bene: «Ci hanno fatto una serie di richieste che abbiamo accolto - commenta Alberto Cervellati, direttore dei lavori alla chiusa per la Protezione civile -.

Tra un mese ci rincontreremo per fare il punto».

LAVORI
Dopo l'incidente del 25 ottobre scorso la chiusura della Ravegnana ha creato pesanti disagi sul traffico

LA NOVITÀ
Spiraglio Pd: «Nessuna centralità a valutare percorsi alternativi»

fine del giorno della maggioranza. Tra le massimali ce n'era anche una della Pigna, che da mesi propone il proprio progetto di Ravegnana: un tracciato a doppia corsia da 20 milioni che potrebbe delimitare il sistema viario della E45 e di lì tagliare per le Vile Unite fino ad arrivare a Forlì vicino all'imbocco dell'autostrada. Il gruppo di minoranza negli ultimi mesi ha raccolto 1000 firme sul territorio e 100 a Forlì per sostenere il progetto. Allo stesso modo anche il consigliere socialista Alberto Anselmi, che da mesi chiede il miglioramento dei collegamenti stradali e ferroviari con Forlì, ha presentato una mozione.

DURANTE la campagna elettorale anche il nuovo sindaco di Forlì, Gian Luca Zanini, aveva definito come prioritario per le due città l'idea di una strada alternativa alla Ravegnana. E ieri lo spiraglio della maggioranza è arrivato da Fabio Spangola, consigliere del Pd, che ha sottolineato che non c'è nessuna contrarietà a valutare percorsi alternativi alla Ravegnana, ma nel frattempo da situazione va affrontata.

Per il Comune le priorità rimangono le varianti della Strada 16, con la spinta a ripristinare la viabilità alternativa alla Ravegnana, e contribuire alla messa in sicurezza dell'arteria, trovando soluzioni tecniche per limitare il traffico pesante.

Dal canto loro le opposizioni hanno chiesto che la Ravegnana e i collegamenti ferroviari con Forlì diventino una priorità.

berti arredamenti
passione per il legno dal 1948

progettiamo e realizziamo mobili...regoliamo emozioni

berti arredamenti srl
via Confine, 31 tel. 0544 918017
progettazione@bertiaredamenti.com
www.bertiaredamenti.com

servizi su misura, dalla progettazione al montaggio

È FINITA L' EMERGENZA IDRICA

Dopo la siccità torna l' acqua Irrigazione garantita dal **Consorzio**

Eseguiti i lavori di ripristino in seguito al crollo della chiusa a San Bartolo I mille ettari di colture saranno regolarmente irrigati senza disservizi

RAVENNA Dopo un inverno siccitoso i contadini di San Bartolo e di un' ampia fetta del forese ravennate si trovavano a dover far fronte ad un' ulteriore problematica, da associarsi ai disagi logistici dovuti al crollo della chiusa sul fiume Ronco: la scarsità idrica. Il maggio straordinariamente piovoso aveva sopperito, anche oltre il necessario, alla necessità di acqua per l' irrigazione dei campi. Ma adesso la soluzione è diventata strutturale. Oggi il **Consorzio** riattiverà a pieno regime la derivazione dal Fiume Ronco al **Canale** irriguo del Molino di San Bartolo che era stata interrotta a seguito del crollo, avvenuta il 25 ottobre 2018 a causa di un sifonamento e cedimento dell' argine sinistro del Fiume Ronco, evento che costò la vita al tecnico della protezione civile Davide Zavatta.

Interventi di ripristino Il servizio tecnico della Regione, dopo aver redatto un progetto per il ripristino statico della chiusa e della strada statale Ravennana, ha iniziato i lavori a novembre, a brevissimo tempo dalla tragedia, mentre il **Consorzio** di **Bonifica** si è subito attivato per trovare le soluzioni ottimali per ripristinare la funzione principale della chiusa, quella irrigua. Attraverso una chiavica a monte dello sbarramento viene infatti invasato il **Canale** del Molino di San Bartolo, un vettore irriguo a servizio di 103 aziende agricole per un totale di mille ettari di terreno coltivato. A marzo, inizio della stagione irrigua, il **Consorzio** è riuscito ad approvvigionare il **Canale** del Molino mediante un gruppo di sollevamento mobile e un sistema di tute per consentire lo spostamento della pompa in relazione all' avanzamento del cantiere regionale per la messa in sicurezza statica della Chiusa. Irrigazione garantita Con questa soluzione provvisoria e il costante monitoraggio delle esigenze irrigue effettuate dal personale **consortile**, che ha sempre lavorato in coordinazione coi tecnici regionali, è stato possibile garantire l' irrigazione dei 1000 ettari di colture senza alcun disservizio. Appena lunedì scorso erano state concordate le fasi operative con la Direzione Lavori della Regione e ieri erano così state innalzate le paratoie della Chiusa con step progressivi di cm 50 ogni 4/6 ore: l' avvio della derivazione a gravità avverrà appunto oggi e nei giorni successivi si riporteranno le quote di livello del canale nelle condizioni ordinarie.



Si torna ad attingere acqua dal Ronco alla Chiusa di San Bartolo

*La derivazione dal fiume Ronco al **Canale** irriguo del Molino di San Bartolo era stata interrotta a seguito del tragico crollo della Chiusa di San Bartolo, avvenuta il 25 ottobre 2018*

Mercoledì 12 giugno il **Consorzio** riattiverà a pieno regime la derivazione dal fiume Ronco al **Canale** irriguo del Molino di San Bartolo che era stata interrotta a seguito del tragico crollo della Chiusa di San Bartolo, avvenuta il 25 ottobre 2018 a causa di un sifonamento e cedimento dell' argine sinistro del Ronco e in cui un uomo perse la vita. Il servizio tecnico della Regione, dopo aver redatto un progetto per il ripristino statico della chiusa e della strada statale Ravegnana, ha iniziato i lavori a novembre, mentre il **Consorzio** di **Bonifica** si è subito attivato per trovare le soluzioni ottimali per ripristinare la funzione principale della chiusa, quella irrigua. Attraverso una chiavica a monte dello sbarramento viene infatti invaso il **Canale** del Molino di San Bartolo, un vettore irriguo a servizio di 103 aziende agricole per un totale di mille ettari di terreno coltivato. A marzo, inizio della stagione irrigua, il **Consorzio** è riuscito ad approvvigionare il **Canale** del Molino mediante un gruppo di sollevamento mobile e un sistema di ture per consentire lo spostamento della pompa in relazione all' avanzamento del cantiere regionale per la messa in sicurezza statica della Chiusa. Con questa soluzione provvisoria e il costante monitoraggio delle esigenze irrigue effettuate dal personale **consortile**, che ha sempre lavorato in coordinazione coi tecnici regionali, è stato possibile garantire l' irrigazione dei 1000 ettari di colture senza alcun disservizio. Lunedì 10 giugno sono state concordate le fasi operative con la Direzione Lavori della Regione e da martedì verranno innalzate le paratoie della Chiusa con step progressivi di 50 centimetri ogni 4/6 ore. L' avvio della derivazione a gravità avverrà mercoledì e nei giorni successivi si riporteranno le quote di livello del canale nelle condizioni ordinarie.

ENERGIE
APERTE
Benvenuti in Eni

RAVENNA TODAY
Cronaca



Cronaca
Si torna ad attingere acqua dal Ronco alla Chiusa di San Bartolo

La derivazione dal fiume Ronco al Canale irriguo del Molino di San Bartolo era stata interrotta a seguito del tragico crollo della Chiusa di San Bartolo, avvenuta il 25 ottobre 2018

Redazione
11 GIUGNO 2019 09:56







I più letti di oggi

- 1 E' una scia di sangue senza fine: tragico schianto, muore un uomo. Una donna in condizioni disperate
- 2 Pauroso scontro frontale in zona Bassette: sei feriti, ma per fortuna nessuno è in pericolo di vita
- 3 Tragico infortunio sul lavoro: resta incastrato nell'autostrada e perde un braccio
- 4 Trovano un portafoglio e lo consegnano ai Carabinieri: ma dentro c'era la droga

Mercoledì 12 giugno il Consorzio riattiverà a pieno regime la derivazione dal fiume Ronco al Canale irriguo del Molino di San Bartolo che era stata interrotta a seguito del tragico crollo della Chiusa di San Bartolo, avvenuta il 25 ottobre 2018 a causa di un sifonamento e cedimento dell'argine sinistro del Ronco e in cui un uomo perse la vita.

Il servizio tecnico della Regione, dopo aver redatto un progetto per il ripristino statico della chiusa e della strada statale Ravegnana, ha iniziato i lavori a novembre, mentre il Consorzio di Bonifica si è subito attivato per trovare le



Chiusa di San Bartolo: torna a pieno regime la derivazione irrigua del Canale del Molino

Dopo il crollo del 25 ottobre 2018 ripristinato il servizio per 1000 ettari di colture

Domani, mercoledì 12 giugno il **Consorzio di Bonifica** riattiverà a pieno regime la derivazione dal Fiume Ronco al **Canale** irriguo del Molino di San Bartolo che era stata interrotta a seguito del crollo della Chiusa di San Bartolo, avvenuta il 25 ottobre 2018 a causa di un sifonamento e cedimento dell'argine sinistro del Fiume Ronco. Il servizio tecnico della Regione, dopo aver redatto un progetto per il ripristino statico della chiusa e della strada statale Ravennana, ha iniziato i lavori a novembre, a brevissimo tempo dalla tragedia, mentre il **Consorzio di Bonifica** si è subito attivato per trovare le soluzioni ottimali per ripristinare la funzione principale della chiusa, quella irrigua. Attraverso una chiavica a monte dello sbarramento viene infatti invasato il **Canale** del Molino di San Bartolo, un vettore irriguo a servizio di 103 aziende agricole per un totale di mille ettari di terreno coltivato. A marzo, inizio della stagione irrigua, il **Consorzio** è riuscito ad approvvigionare il **Canale** del Molino mediante un gruppo di sollevamento mobile e un sistema di ture per consentire lo spostamento della pompa in relazione all'avanzamento del cantiere regionale per la messa in sicurezza statica della Chiusa. Con questa soluzione

provvisoria e il costante monitoraggio delle esigenze irrigue effettuate dal personale **consortile**, che ha sempre lavorato in coordinazione coi tecnici regionali, è stato possibile garantire l'irrigazione dei 1000 ettari di colture senza alcun disservizio. Lunedì 10 giugno sono state concordate le fasi operative con la Direzione Lavori della Regione e da martedì verranno innalzate le paratoie della Chiusa con step progressivi di cm 50 ogni 4/6 ore: l'avvio della derivazione a gravità avverrà mercoledì 12 e nei giorni successivi si riporteranno le quote di livello del canale nelle condizioni ordinarie.

Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati. Per saperne di più, conoscere i cookie utilizzati dal sito ed eventualmente disabilitarli, accedi alla [Cookie Policy](#). Se prosegui nella navigazione di questo sito accetti all'utilizzo dei cookie. [Continua](#) [Informazioni](#)

Ravenna24ORE.it HOME RAVENNA CERVIA FAENZA LUGO Q

11 giugno 2019 - Ravenna, Cronaca

Chiusa di San Bartolo: torna a pieno regime la derivazione irrigua del Canale del Molino



Dopo il crollo del 25 ottobre 2018 ripristinato il servizio per 1000 ettari di colture

Domani, mercoledì 12 giugno il Consorzio di Bonifica riattiverà a pieno regime la derivazione dal Fiume Ronco al Canale irriguo del Molino di San Bartolo che era stata interrotta a seguito del crollo della Chiusa di San Bartolo, avvenuta il 25 ottobre 2018 a causa di un sifonamento e cedimento dell'argine sinistro del Fiume Ronco. Il servizio tecnico della Regione, dopo aver redatto un progetto per il ripristino statico della chiusa e della strada statale Ravennana, ha iniziato i lavori a novembre, a brevissimo tempo dalla tragedia, mentre il Consorzio di Bonifica si è subito attivato per trovare le soluzioni ottimali per ripristinare la funzione principale della chiusa, quella irrigua.

Attraverso una chiavica a monte dello sbarramento viene infatti invasato il Canale del Molino di San Bartolo, un vettore irriguo a servizio di 103 aziende agricole per un totale di mille ettari di terreno coltivato. A marzo, inizio della stagione irrigua, il Consorzio è riuscito ad approvvigionare il Canale del Molino mediante un gruppo di sollevamento mobile e un sistema di ture per consentire lo spostamento della pompa in relazione all'avanzamento del cantiere regionale per la messa in sicurezza statica della Chiusa.

Con questa soluzione provvisoria e il costante monitoraggio delle esigenze irrigue effettuate dal personale consortile, che ha sempre lavorato in coordinazione coi tecnici regionali, è stato possibile garantire l'irrigazione dei 1000 ettari di colture senza alcun disservizio.

Lunedì 10 giugno sono state concordate le fasi operative con la Direzione Lavori della Regione e da martedì verranno innalzate le paratoie della Chiusa con step progressivi di cm 50 ogni 4/6 ore: l'avvio della derivazione a gravità avverrà mercoledì 12 e nei giorni successivi si riporteranno le quote di livello del canale nelle condizioni ordinarie.

Ta: [Ripristino irrigua](#)

L'oroscopo della settimana
Oroscopo dal 5 al 11 giugno: la Vergine è attanagliata dalla paura, nuove chance in arrivo per il Sagittario

Agenda Eventi
L'amore per il Sommo Poeta esplose a Ravenna con la 2ª edizione del Congresso Danteo Internazionale. Festeggiamenti a Cervia per la 57ª edizione dello Sposalizio del Mare
"Una storia bellissima", come Unicef salva i bambini e come puoi farlo anche tu

Le Tue lettere, le Tue foto, i Tui video, la Tua Città
Caro Giro, ma quanto ci costi? "Radiografie ad un braccio"? Missione impossibile: Corsa a ostacoli fra i disservizi sanitari... "Primeri" illusioni turistiche ravennati...

Gli appuntamenti nei musei e nelle gallerie
I colori e i riflessi dei mosaici ravennati splenderanno in una via di Forlì
Vittorio Sgarbi ai Magazzini del Sale di Cervia per la mostra da lui curata
Viaggio tra i monumenti Unesco di Ravenna: la Cappella di Sant'Andrea

Per essere sempre informato
Iscriviti alla Newsletter 24ore

Notizie da Forlì
Elezioni Zattini, cosa deve fare il sindaco appena eletto
Successo a Bertinoro per la kermesse organizzata da Strada dei Vini e dei Sapori dei Colli di Forlì e Cesena e Comune di Bertinoro
Ballottaggio, Ragni Forza Italia "Decisivo l'apporto di Forza Italia per far vincere"

Chiusa di San Bartolo. Ripristinata derivazione irrigua dal Fiume Ronco a servizio di 1000 ettari

Mercoledì 12 giugno il **Consorzio di Bonifica** riattiverà a pieno regime la derivazione dal Fiume Ronco al **Canale** irriguo del Molino di San Bartolo che era stata interrotta a seguito del crollo della Chiusa di San Bartolo, avvenuta il 25 ottobre 2018 a causa di un sifonamento e cedimento dell' argine sinistro del Fiume Ronco. Ravenna-PageDetail728x90_320x50-1 Il servizio tecnico della Regione, dopo aver redatto un progetto per il ripristino statico della chiusa e della strada statale Ravennana, ha iniziato i lavori a novembre, a brevissimo tempo dalla tragedia, mentre il **Consorzio di Bonifica** si è subito attivato per trovare le soluzioni ottimali per ripristinare la funzione principale della chiusa, quella irrigua. Attraverso una chiavica a monte dello sbarramento viene infatti invasato il **Canale** del Molino di San Bartolo, un vettore irriguo a servizio di 103 aziende agricole per un totale di mille ettari di terreno coltivato. A marzo, inizio della stagione irrigua, il **Consorzio** è riuscito ad approvvigionare il **Canale** del Molino mediante un gruppo di sollevamento mobile e un sistema di ture per consentire lo spostamento della pompa in relazione all' avanzamento del cantiere regionale per la messa in sicurezza statica della Chiusa. "Con questa soluzione provvisoria - affermano dal **Consorzio** - ed il costante monitoraggio delle esigenze irrigue effettuate dal personale **consortile**, che ha sempre lavorato in coordinazione coi tecnici regionali, è stato possibile garantire l' irrigazione dei 1000 ettari di colture senza alcun disservizio". Ieri, lunedì 10 giugno, sono state concordate le fasi operative con la direzione lavori della Regione e da martedì 11 verranno innalzate le paratoie della Chiusa con step progressivi di cm 50 ogni 4/6 ore : l' avvio della derivazione a gravità avverrà mercoledì 12 e nei giorni successivi si riporteranno le quote di livello del canale nelle condizioni ordinarie.



The screenshot shows the website interface with the article headline: "Chiusa di San Bartolo. Ripristinata derivazione irrigua dal Fiume Ronco a servizio di 1000 ettari". The article text is partially visible, matching the main text on the left. The website header includes navigation links like CRONACA, POLITICA, SPORT, ECONOMIA, CULTURA, SPETTACOLO, and LA POSTA DEI LETTORI. There are also social media sharing icons and a weather widget.

Chiusa di San Bartolo, il **Consorzio** di **Bonifica** ripristina a pieno regime la derivazione irrigua del **Canale** del Molino

*Mercoledì 12 giugno il **Consorzio** riattiverà a pieno regime la derivazione dal Fiume Ronco al **Canale** irriguo del Molino di San Bartolo che era stata interrotta a seguito del crollo della Chiusa di San Bartolo, avvenuta il 25 ottobre 2018 a causa di un sifonamento e cedimento dell' argine sinistro del Fiume Ronco. Il servizio tecnico*

Mercoledì 12 giugno il **Consorzio** riattiverà a pieno regime la derivazione dal Fiume Ronco al **Canale** irriguo del Molino di San Bartolo che era stata interrotta a seguito del crollo della Chiusa di San Bartolo, avvenuta il 25 ottobre 2018 a causa di un sifonamento e cedimento dell' argine sinistro del Fiume Ronco. Il servizio tecnico della Regione, dopo aver redatto un progetto per il ripristino statico della chiusa e della strada statale Ravennana, ha iniziato i lavori a novembre, a brevissimo tempo dalla tragedia, mentre il **Consorzio** di **Bonifica** si è subito attivato per trovare le soluzioni ottimali per ripristinare la funzione principale della chiusa, quella irrigua. Attraverso una chiavica a monte dello sbarramento viene infatti invasato il **Canale** del Molino di San Bartolo, un vettore irriguo a servizio di 103 aziende agricole per un totale di mille ettari di terreno coltivato. A marzo, inizio della stagione irrigua, il **Consorzio** è riuscito ad approvvigionare il **Canale** del Molino mediante un gruppo di sollevamento mobile e un sistema di ture per consentire lo spostamento della pompa in relazione all' avanzamento del cantiere regionale per la messa in sicurezza statica della Chiusa. Con questa soluzione provvisoria e il costante monitoraggio delle esigenze irrigue effettuate dal personale **consortile**, che ha sempre lavorato in coordinazione coi tecnici regionali, è stato possibile garantire l' irrigazione dei 1000 ettari di colture senza alcun disservizio. Lunedì 10 giugno sono state concordate le fasi operative con la Direzione Lavori della Regione e da martedì verranno innalzate le paratoie della Chiusa con step progressivi di cm 50 ogni 4/6 ore: l' avvio della derivazione a gravità avverrà mercoledì 12 e nei giorni successivi si riporteranno le quote di livello del canale nelle condizioni ordinarie.



La presente e' per confermare la partecipazione di MASSIMO GARGANO Direttore Generale ANBI alla

TAVOLA ROTONDA "L'ESPERIENZA DEI CONSORZI PER UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELL'ACQUA IRRIGUA"

che si terra' (DOMANI) MARTEDI' 12 GIUGNO 2019 ALLE ORE 14.00 nella Sala Cavour del Mi.P. A. A. F. T, A ROMA (in via XX Settembre, 20) nell'ambito del FINAL MEETING "SIM PROJECT" per il risparmio irriguo in agricoltura. Considerata l'attualità del tema, soprattutto ora che è arrivato il caldo, restiamo a disposizione per ogni esigenza professionale. Cordiali saluti.



NOTA PER LE REDAZIONI

La presente e' per confermare la partecipazione di

MASSIMO GARGANO
Direttore Generale ANBI

alla

TAVOLA ROTONDA
"L'ESPERIENZA DEI CONSORZI PER UNA GESTIONE SOSTENIBILE
DELL'ACQUA IRRIGUA"

che si terra'

(DOMANI) MARTEDI' 12 GIUGNO 2019 ALLE ORE 14.00

nella Sala Cavour del

Mi.P. A. A. F. T, A ROMA
(in via XX Settembre, 20)

nell'ambito del

FINAL MEETING "SIM PROJECT"

per il risparmio irriguo in agricoltura.

Considerata l'attualità del tema, soprattutto ora che è arrivato il caldo, restiamo a disposizione per ogni esigenza professionale.

Cordiali saluti.

Ufficio Comunicazione

Ufficio Comunicazione:
Fabrizio Stelluto (tel. cell. 393 9429729)
Alessandra Bertoni (tel. cell. 389 8198829)

Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel. cell. 393 9429729) - Alessandra Bertoni (tel. uff. 06/84432234 - tel. cell. 389 8198829)
Sede: Via di Santa Teresa, 23 - 00198 ROMA RM - Tel.: 06/84.43.121 - stampa@anbi.it

«Capisco le problematiche legate ai passaggi burocratici aggiunge Bodria - però sette mesi per arrivare all' affidamento dei lavori mi sembrano davvero troppi. Mi auguro almeno che da oggi si proceda nel modo più spedito possibile, come mi ha assicurato il presidente della Provincia, Diego Rossi».

Frana di Boschetto: sono in corso le procedure di gara

La Provincia di Parma ricostruirà la strada cancellata dallo smottamento. Costo 900 mila euro, tra fondi propri e della Regione. Molte le ditte che partecipano alla gara

La Provincia di Parma - **Servizio** Viabilità annuncia che sono in corso le procedure di gara per l'affidamento dei lavori di ricostruzione della strada provinciale 665R in località Boschetto. Il costo del ripristino è di 900 mila euro, di cui 340 mila euro stanziati dalla Provincia e 560 mila euro della Regione Emilia - Romagna. Molte le ditte specializzate che partecipano alla gara. Al Boschetto un tratto di strada era stato praticamente cancellato da una frana nel 2013, a seguito di eventi calamitosi, ed era stato immediatamente realizzato in loco un bypass per mantenere il collegamento con la parte alta della valle. Il tratto di strada che verrà ricostruito, in continuità con l'intervento già realizzato dal **Servizio Tecnico** di **Bacino**, permetterà di ripristinare la viabilità interrotta nella sua sede originaria al fine di ridurre i notevoli disagi che la popolazione e le attività produttive hanno subito in questi anni. Il lavori consistono nella realizzazione di opere strutturali di consolidamento mediante palificazioni, gabbionature e drenaggi per permettere la ricostruzione della carreggiata stradale. Appena esperite le procedure di gara in corso, i lavori inizieranno, approfittando della bella stagione.

PARMATODAY Attualità



Frana di Boschetto: sono in corso le procedure di gara

La Provincia di Parma ricostruirà la strada cancellata dallo smottamento. Costo 900 mila euro, tra fondi propri e della Regione. Molte le ditte che partecipano alla gara



La Provincia di Parma - Servizio Viabilità annuncia che sono in corso le procedure di gara per l'affidamento dei lavori di ricostruzione della strada provinciale 665R in località Boschetto.

Il costo del ripristino è di 900 mila euro, di cui 340 mila euro stanziati dalla Provincia e 560 mila euro della Regione Emilia - Romagna. Molte le ditte specializzate che partecipano alla gara.

Al Boschetto un tratto di strada era stato praticamente cancellato da una frana nel 2013, a seguito di eventi calamitosi, ed era stato immediatamente realizzato in loco un bypass per mantenere il collegamento con la parte alta della valle.

I più letti di oggi

- 1 "Invasione di sciami di cimici pericolose in Emilia-Romagna"
- 2 Sospesa a Perugia perché aveva denunciato illeciti Susanna Esposito sarà il nuovo direttore della Clinica pediatrica dell'Università di Parma
- 3 Nuovo impianto per lo smaltimento dei rifiuti, parla Pizzarotti: "Siamo contrari"
- 4 Alitalia-Torino: le modifiche alla viabilità del 10 giugno

BORETTO

Si collauda il ponte, cambia la viabilità

- BORETTO - PER CONSENTIRE il collaudo del ponte tra Boretto e Viadana, alla fine dei lavori di adeguamento statico strutturale, sarà necessario chiudere la strada al traffico dalle 8,30 alle 17,30 di sabato 15 giugno. Sono stati disposti percorsi alternativi, con il traffico deviato sulla Cispadana fino a Guastalla, per poi attraversare il **fiume** Po dal ponte che collega Guastalla a Dosolo di Mantova. Analoghi provvedimenti sono stati disposti dalla Provincia di Mantova per il traffico sulla sponda lombarda. Saranno eseguite su due diverse campate delle prove di carico da svolgersi in date diverse.

14

il Resto del Carlino MERCOLEDÌ 13 GIUGNO 2019

Guastalla & BASSA

GUASTALLA STASERA LA PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO
STASERA alle 19.30 si riunisce il primo consiglio comunale dopo le elezioni amministrative a Guastalla. All'ordine del giorno la convocazione del consiglio appena eletto, l'elezione di presidente e vicepresidente del Consiglio, giuramento del sindaco, comunicazioni su assessori e costituzione dei gruppi consiliari, elezione commissione elettorale, la nomina dei rappresentanti per l'Unione Bassa Reggiana, la definizione degli indirizzi per le nomine di rappresentanti in enti, aziende e istituzioni.

OGGI POMERIGGIO L'ADDIO AL RAGAZZO
Cadelbosco piange Mattia, vinto a soli 19 anni da una malattia
- CADELBOSCO DONA -
«ORA in cielo c'è un angelo in più», Mattia, aveva cominciato a dire un po' di tempo fa. Una malattia che era stata diagnosticata alcuni mesi fa e contro cui il giovane aveva combattuto con grande determinazione, sempre affiancato dai suoi familiari. In tutto mamma Simona (operatrice all'isola ecologica nell'azienda di papà Enrico, il fratello Thomas, Mauro ed Elena, gli altri, i nonni e altri parenti). I funerali sono fissati per oggi pomeriggio, partendo alle 14 dalle camere ardenti del Santa Maria Nuova di Reggio per la chiesa parrocchiale di Cadelbosco. Sopra, dove viene officiata la messa. Mattia dopo si prosegue con un corteo a piedi verso il cimitero del paese. Non forti: eventuali offerte all'Associazione italiana contro le leucemie, linfomi e mieloma del Sant'Orsola-Malpighi di Bologna.

BORETTO
Si collauda il ponte, cambia la viabilità
- BORETTO -
PER CONSENTIRE il collaudo del ponte tra Boretto e Viadana, alla fine dei lavori di adeguamento statico strutturale, sarà necessario chiudere la strada al traffico dalle 8.30 alle 17.30 di sabato 15 giugno. Sono stati disposti percorsi alternativi, con il traffico deviato sulla Cispadana fino a Guastalla, per poi attraversare il fiume Po dal ponte che collega Guastalla a Dosolo di Mantova. Analoghi provvedimenti sono stati disposti dalla Provincia di Mantova per il traffico sulla sponda lombarda. Saranno eseguite su due diverse campate delle prove di carico da svolgersi in date diverse.

GUASTALLA
In carcere per bancarotta
Nei guai l'imprenditore calabrese Francesco Pagliuso, 60 anni
- GUASTALLA -
CONDANNATO per bancarotta fraudolenta, un imprenditore di origine calabrese di sessant'anni, Francesco Pagliuso, residente a Guastalla, l'altra sera è stato raggiunto dai carabinieri del paese e dichiarato in arresto su ordine dell'Ufficio esecuzioni penali della Procura di Milano, che nei giorni scorsi ha emesso un provvedimento di esecuzione di pene concorrenti, con relativo ordine di esecuzione nei confronti dell'uomo.
SITRATTA di un provvedimento legato a due condanne per un totale di oltre sette anni di carcere, emesse nell'aprile del 2014 e nel giugno del 2017 dal tribunale di Milano per il reato di bancarotta fraudolenta in concorso, che risulta essere stata commessa nel capoluogo lombardo nel luglio 2009.
OLTRE alla reclusione, la condanna prevede pure l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, l'interdizione legale per la durata della pena e l'interdizione all'esercizio di impresa per dieci anni. Le sentenze di condanna, ora divenute esecutive, hanno fatto scattare il provvedimento di esecuzione di pene concorrenti.
I CARABINIERI di Guastalla, ricevuto il provvedimento restrittivo, hanno eseguito l'arresto, rinchiudendo l'imprenditore calabrese. Dopo le formalità di rito esplicative in carcere per l'espiazione della pena, Pagliuso risulta essere stato attivo nel settore degli autotrasporti.
La Julia Rosetta è moglie di Cesare Miano, a capo di una impresa di trasporti: lei è stata amministratore unico di una società destinataria di una interdittiva emanata dalla Prefettura di Milano. Pagliuso è inoltre cognato di Rosario Terracina, e alle forze dell'ordine risulta aver avuto frequentazioni con ambizioni legati alla criminalità organizzata.

GUASTALLA
Gli agenti insegnano ai ragazzi il significato dei segnali stradali
- GUASTALLA -
L'EDUCAZIONE stradale parte ben prima delle lezioni per prendere la patente di guida. Inizia già da giovanissimi, in vetrina ora, grazie a lezioni tenute direttamente su strada da agenti di polizia, oltre che con la visione di immagini e documenti, anche a fumetti, per imparare a prevenire i pericoli della strada.
A Guastaller le scuole del paese hanno aderito a un incontro di fine anno scolastico con la partecipazione degli agenti della polizia stradale del distaccamento di Guastalla e della polizia locale Bassa Reggiana, impegnati non solo in lezioni teoriche sulla sicurezza, ma anche con un percorso in bicicletta, attorno a piazza Bontempi, per imparare a riconoscere e interpretare i segnali e le precedenza agli incroci, evitando il rischio di incidenti.

«L' argine dell' Enza era più basso di mezzo metro»

Brescello, gli alluvionati: «Indennizzi insufficienti»

- BRESCELLO - «SAPEVAMO da tempo che il tratto d' argine in cui si è verificata l' esondazione dell' Enza era più basso di circa 50 centimetri rispetto al resto della barriera. Ma ora questa situazione è scritta su una perizia tecnica».

Si è parlato anche di questo aspetto, l' altra sera al centro sociale a Lentigione di Brescello, dove il Comitato dei cittadini alluvionati la notte del 12 dicembre 2017 ha fatto il punto sulla situazione, tra l' inchiesta giudiziaria ancora in corso, il bilancio del Comitato e l' accesso ai risarcimenti dei danni. «Più che di risarcimenti - ha dichiarato Edmondo Spaggiari, presidente del Comitato - parlerei di indennizzi parziali, visto che le somme messe a disposizione dalle istituzioni non sono certo sufficienti a coprire i danni provocati dall' esondazione che nessuno ci aveva annunciato, neppure con un' allerta». E il legale del Comitato, l' avvocato Domizia Badodi, ha spiegato a grandi linee i contenuti della perizia richiesta dalla magistratura sullo stato dell' argine al momento del cedimento: una perizia di 180 pagine che evidenzia anche altri aspetti di quella piena. L' avvocato Badodi conferma pure l' intenzione di conoscere nel dettaglio le eventuali responsabilità affinché si possa far fronte ai danni non solo materiali ma anche morali».

Antonio Lecci.

MERCORÌ 12 GIUGNO 2019 Il Resto del Carlino 15

BASSA

«L' argine dell' Enza era più basso di mezzo metro»

Brescello, gli alluvionati: «Indennizzi insufficienti»

«SAPEVAMO da tempo che il tratto d' argine in cui si è verificata l' esondazione dell' Enza era più basso di circa 50 centimetri rispetto al resto della barriera. Ma ora questa situazione è scritta su una perizia tecnica».

Si è parlato anche di questo aspetto, l' altra sera al centro sociale a Lentigione di Brescello, dove il Comitato dei cittadini alluvionati la notte del 12 dicembre 2017 ha fatto il punto sulla situazione, tra l' inchiesta giudiziaria ancora in corso, il bilancio del Comitato e l' accesso ai risarcimenti dei danni. «Più che di risarcimenti - ha dichiarato Edmondo Spaggiari, presidente del Comitato - parlerei di indennizzi parziali, visto che le somme messe a disposizione dalle istituzioni non sono certo sufficienti a coprire i danni provocati dall' esondazione che nessuno ci aveva annunciato, neppure con un' allerta». E il legale del Comitato, l' avvocato Domizia Badodi, ha spiegato a grandi linee i contenuti della perizia richiesta dalla magistratura sullo stato dell' argine al momento del cedimento: una perizia di 180 pagine che evidenzia anche altri aspetti di quella piena. L' avvocato Badodi conferma pure l' intenzione di conoscere nel dettaglio le eventuali responsabilità affinché si possa far fronte ai danni non solo materiali ma anche morali».

Antonio Lecci

REGGIOLO

Spari il carico di un Tir Condannato a tre anni

di ALESSANDRA CODOLINI

UN UOMO di origine albanese, residente a Carpi, il 44enne Edmondo Spaggiari, è stato condannato dal giudice Silvia Semprini a tre anni e nove mesi - pena che corrisponde esattamente alla richiesta avanzata dal pm Giulio Spaggiari - per furto aggravato commesso, ricettazione e simulazione di reato, per i furti commessi tra Reggio, Luzzara e la città modenese. Il 44enne, in concorso con altri tre uomini già sottoposti a giudizio, era accusato di aver rubato, tra l' 11 e il 12 ottobre 2017, il prezioso carico di un camion: numerose confezioni di tonno, riso e bottiglie di vino per un valore di ben 150mila euro. Secondo quanto ricostruito, uno dei tre uomini si era fatto subappellare il trasporto e aveva messo a disposizione l' autocarriolo per il trasporto della merce - fatto dall' albanese da Pavia a Reggio, destinazione scelta per nascondere gli alimenti. Gli altri due si erano poi appoggiati a un quarto uomo per procurarsi il luogo nel quale scaricare la merce, operazione - quest' ultima - svolta da tutti e tre nella sede di un' azienda dotata di un cespuglio. Il proprietario dell' impresa di Reggio avrebbe aiutato a svuotare il camion, in cambio di una parte degli alimenti: dieci scatole di riso e cinquantatré scatole di tonno. L' albanese era anche accusato, insieme agli altri tre, di simulazione di reato, perché si era fatto materialmente nella sede del commissariato di polizia di Carpi, e un altro complice - insieme al legale rappresentante della ditta di trasporto - che aveva subappellato il servizio - al comando dei carabinieri di Luzzara, alla fine dell' ordine hanno denunciato di aver subito sia il furto del camion sia quello degli alimenti, nel tentativo - secondo gli inquirenti - di nascondere la propria responsabilità. Ma le indagini, condotte dal pm Spaggiari, hanno svelato la loro trama: era finito fuori nota ed è stato rintracciato grazie al gps del mezzo pesante, che lo aveva localizzato, poi lui aveva denunciato il furto. Il giudice Semprini non ha accolto la richiesta di assoluzione e in sostituzione dei benefici di legge - evasione furti dalla ditta, secondo cui - mancano riscontri oggettivi sulla ricostruzione condotta dalle forze dell' ordine - non c' è nemmeno da far finta che l' albanese, se non la merce o che fosse complice dei reati - anzi, è stato lui a sporgere denuncia».

AudioNova

NOVITÀ

La prova è GRATIS!

I GIOVANI, OGGI.

IL MONDO È CAMBIATO E NOI ABBIAMO CAMBIATO IL MONDO DEGLI APPARECCHI ACUSTICI.

PROVALO GRATIS CHIAMA SUBITO

800 189661

Visita www.audionovaitalia.it/marvel

Nodo idraulico di Modena, già in corso o pronti a partire nuovi cantieri per 43 milioni di euro

Nuovi cantieri per 43 milioni di euro per rendere sempre più sicuro il nodo idraulico di Modena. Sono i lavori già in corso o al via entro l'anno, programmati da Regione e Aipo. Trenta milioni riguardano il sistema arginale: 12 milioni per le arginature di Panaro, con opere al via nelle prossime settimane; oltre 18 milioni per l'adeguamento di quelle del fiume Secchia, lavori in corso e che si protrarranno fino al 2020. E per le Casse di espansione di Secchia, Panaro e Naviglio sono in programma interventi importanti finanziati con 22 milioni di euro, già disponibili. Primo ad essere avviato sarà un ulteriore stralcio di opere per la prosecuzione della Cassa del canale Naviglio ai Prati di San Clemente, per circa 1 milione 600 mila euro. Sono le novità evidenziate oggi dall'assessore regionale Difesa del suolo, Paola Gazzolo, intervenuta in Assemblea legislativa. 'Dall'alluvione del 19 gennaio 2014 sono stati programmati e realizzati cantieri per 128 milioni di euro, 118 i lavori conclusi da Regione e Aipo per circa 40 milioni - afferma l'assessore -. In totale la Regione ha candidato a finanziamento nazionale altri 9 interventi per continuare l'adeguamento delle arginature, delle Casse di espansione e la sicurezza dei corsi d'acqua

modenesi per 135 milioni di euro. Una somma pari a quanto i Governi precedenti hanno messo a disposizione dopo l'alluvione, consentendo un passo avanti importante nella messa in sicurezza del territorio". 'A breve faremo il punto della situazione con i sindaci - conclude Gazzolo - per confermare la strategia alla luce degli eventi dello scorso maggio e ribadire le nostre necessità al Governo. Ne va della sicurezza di un territorio importante non solo per l'Emilia-Romagna, ma per tutto il Paese'. La strategia sulle Casse di espansione È ormai in fase di gara un secondo stralcio di opere per la prosecuzione della Cassa del canale Naviglio ai Prati di San Clemente, per circa 1 milione 600 mila euro. Si aggiungeranno alla realizzazione degli argini di contenimento nord, est e ovest già portata a conclusione nel 2018 con una spesa di 1 milione 850 mila euro. Per la Cassa del fiume Secchia sono in tutto disponibili 20 milioni 300 mila euro. Entro giugno sarà conclusa la progettazione definitiva di un primo pacchetto di interventi da circa 16 milioni, necessari per adattarla e accrescerne l'efficienza idraulica. Altri 4,3 milioni, già disponibili, permetteranno l'ampliamento da circa 5 milioni di metri cubi in comune di Rubiera, la cui realizzazione è strettamente connessa all'attuazione del Pae di recente approvato dall'amministrazione municipale (che prevede più di 3 milioni di metri cubi di materiale inerte



The screenshot shows the Reggio2000 website interface. At the top, there's a navigation bar with the date 'MARTEDÌ, 11 GIUGNO 2019' and various links like 'COMUNICA CON NOI', 'INFORMATIVA COOKIES', and 'PRIVACY POLICY'. The main header features the 'REGGIO2000' logo and a 'lapam' logo. Below this is a horizontal menu with categories: 'PRIMA PAGINA', 'REGGIO EMILIA', 'CASALGRANDE', 'SCANDIANO', 'RUBIERA', 'CASTELLARANO', and 'BASSA'. A sub-menu 'APPENNINO' is also visible. The main content area displays the article title 'Nodo idraulico di Modena, già in corso o pronti a partire nuovi cantieri per 43 milioni di euro' with a date of '11 Giugno 2019'. To the right of the article, there are several advertisements, including 'Palestra New Life', 'STAMPA OLTRE', 'TORRICELLI BOTTI', 'CISA', 'Progetto Lusso', 'FERRETTI CARROZZERIA', and 'Iren'. The bottom of the page shows social media sharing icons for Facebook, Twitter, LinkedIn, and others.

da estrarre). L'attuazione di questi primi interventi consentirà di ottimizzare la laminazione per piene con tempo di ritorno fino a 50 anni. Aipo sta procedendo inoltre alla progettazione definitiva dell'adeguamento complessivo dei manufatti già esistenti della cassa come le opere di regolazione idraulica e le arginature perimetrali, nonché l'adeguamento del canalazzo di Cittanova. L'ammontare totale è stimato in 18 milioni di euro, già candidati a finanziamento nazionale con il sistema Rendis del ministero dell'Ambiente. I recenti avvenimenti hanno inoltre reso sempre più evidente l'esigenza di intervenire sulla confluenza tra il fiume Panaro e il torrente Tiepido, a Fossalta di Modena, con la realizzazione di una cassa di espansione a monte del capoluogo provinciale. Le esigenze di intervento sono state stimate complessivamente in 12 milioni di euro di cui poco più di 6 destinati alla realizzazione dell'area di laminazione. Anche questo cantiere è stato candidato a finanziamento nazionale. È inoltre in completamento la progettazione di fattibilità tecnico-economica per un intervento a valle della Cassa del Panaro, nel tratto oggi privo di arginature fino alla confluenza nel torrente Tiepido, già finanziato per 6 milioni di euro.

Alluvione di Lentigione, cittadini in assemblea per perizia e richieste di rimborso dei danni. VIDEO

Ieri sera al circolo sociale una riunione allargata a istituzioni e protezione civile per conoscere i contenuti degli accertamenti tecnici eseguiti sull'argine dell' **Enza**, disposta dalla Procura, e fare i conti con la burocrazia

LENTIGIONE (Brescello, Reggio Emilia) - "Il tema principale che i cittadini hanno sempre rappresentato in tutte le sedi è stato il mancato allarme, si sono trovati a subire una esondazione in modo totalmente inaspettato". A parlare è l'avvocato Domizia Badodi (studio Themis), che assiste il comitato dei cittadini di Lentigione. Cosa sia successo, perché quell'allarme evacuazione non sia stato dato per tempo, perché non ci fossero i sacchi di sabbia, come sempre in questi casi, preparati sull'argine, lo dirà l'inchiesta della procura aperta poco dopo i fatti del 12 dicembre 2017. Un'indagine per disastro colposo per ora contro ignoti coordinata dal sostituto procuratore Giacomo Forte. La novità degli ultimi giorni, e che è stata illustrata ai cittadini del comitato di Lentigione riunitisi al centro sociale - c'erano anche le istituzioni e rappresentanti della protezione civile - è il contenuto della perizia tecnica disposta dalla procura, che ha stabilito come l'argine fosse mezzo metro più basso nel punto in cui è stato sormontato dall' **Enza**, che poi lo ha rotto in tre punti, allagando la frazione. Per il comitato si è trattato di una conferma ai sospetti. La serata è stata indetta però anche per fare il punto sull'attività svolta dal comitato e sull'iter dei rimborsi chiesti e in parte autorizzati relativamente ai danni patiti dai lentigionesi a causa dell'alluvione. Per immobili e mobili, la ricognizione ha registrato 241 domande, per quasi 7 milioni e 800mila euro di danni, ma a causa dei limiti stringenti imposti dallo Stato, che comunque rimborsa fino ad un massimo dell'80%, di queste richieste solo 103 sono state approvate, per un rimborso totale che arriverà a 1 milione e 600mila euro. La Regione invece, tramite il Comune, farà arrivare fondi per 186mila euro per rimborsare l'acquisto di 85 mezzi tra auto e moto. Leggi e guarda anche Alluvione Lentigione: "Argine più basso nel punto del sormonto". VIDEO.



Scopri l'offerta Iren Casa Online.

CHI SIAMO | REDAZIONE | CONTATTI | GERENZA | PUBBLICITÀ | MODENAINDIRETTA | BOLOGNAINDIRETTA | PARMAONLINE

Kariti expansion marketing & comunicazione La tua pubblicità su Reggionline

Reggionline TeleReggio Kariti expansion marketing & comunicazione La tua pubblicità su Reggionline

Home » Video » Cronaca » Provincia » On Demand » Alluvione di Lentigione, cittadini in assemblea per perizia e richieste di rimborso dei danni. VIDEO

Alluvione di Lentigione, cittadini in assemblea per perizia e richieste di rimborso dei danni. VIDEO

11 giugno 2019 Margherita Grassi

Player error
The player is having trouble. We'll have it back up and running as soon as possible.

Ieri sera al circolo sociale una riunione allargata a istituzioni e protezione civile per conoscere i contenuti degli accertamenti tecnici eseguiti sull'argine dell'Enza, disposta dalla Procura, e fare i conti con la burocrazia

LENTIGIONE (Brescello, Reggio Emilia) - "Il tema principale che i cittadini hanno sempre rappresentato in tutte le sedi è stato il mancato allarme, si sono trovati a subire una esondazione in modo totalmente inaspettato". A parlare è l'avvocato Domizia Badodi (studio Themis), che assiste il comitato dei cittadini di Lentigione.

Cosa sia successo, perché quell'allarme evacuazione non sia stato dato per tempo, perché non ci fossero i sacchi di sabbia, come sempre in questi casi, preparati sull'argine, lo dirà l'inchiesta della procura aperta poco dopo i fatti del 12 dicembre 2017. Un'indagine per disastro colposo per ora contro ignoti coordinata dal sostituto procuratore Giacomo Forte. La novità degli ultimi giorni, e che è stata illustrata ai cittadini del comitato di Lentigione riunitisi al centro sociale - c'erano anche le istituzioni e rappresentanti della protezione civile - è il contenuto della perizia tecnica disposta dalla procura, che ha stabilito come l'argine fosse mezzo metro più basso nel punto in cui è stato sormontato dall'Enza, che poi lo ha rotto in tre punti, allagando la frazione. Per il comitato si è trattato di una conferma ai sospetti.

La serata è stata indetta però anche per fare il punto sull'attività svolta dal comitato e sull'iter dei rimborsi chiesti e in parte autorizzati relativamente ai danni patiti dai lentigionesi a causa dell'alluvione. Per immobili e mobili, la ricognizione ha registrato 241 domande, per quasi 7 milioni e 800mila euro di danni, ma a causa dei limiti stringenti imposti dallo Stato, che comunque rimborsa fino ad un massimo dell'80%, di queste richieste solo 103 sono state approvate, per un rimborso totale che arriverà a 1 milione e 600mila euro. La Regione invece, tramite il Comune, farà arrivare fondi per 186mila euro per rimborsare l'acquisto di 85 mezzi tra auto e moto. Leggi e guarda anche Alluvione Lentigione: "Argine più basso nel punto del sormonto". VIDEO.

ULTIME NEWS

- 19:17 Alluvione di Lentigione, cittadini in assemblea per perizia e richieste di rimborso dei danni. VIDEO
- 18:42 Grandine a cavallo del Secchia tra Modena e...
- 18:29 Elezioni, la mappa delle amministrazioni...
- 18:29 Croce Verde, il neo presidente Landini...
- 18:08 Affari quotidiani, le news economiche di...
- 18:04 Reggione, torna la Festa della Birra con ...

> Tutte le ultime news

ON-DEMAND

VIDEO FOTO TG

- Alluvione di Lentigione, cittadini in assemblea per perizia e richieste di rimborso dei danni. VIDEO
- Elezioni, la mappa delle amministrazioni
- Croce Verde, il neo presidente Landini...
- Nessun problema

> VAI ALLA PAGINA ON-DEMAND

Reti

Nubi sparse
Temperatura: 22°C
Umidità: 88%
Vento: moderato - NE 11 km/h
Situazione alle ore 18:50

Boretto, sabato il ponte sul Po chiuso al transito

La Provincia di Reggio Emilia informa che sono stati ultimati i lavori di adeguamento statico delle strutture del ponte sul Po tra Boretto e Viadana (Mantova) e che, pertanto, si dovrà ora procedere al collaudo statico della struttura recentemente adeguata. In particolare, è necessario eseguire su due diverse campate - una appartenente al viadotto golenale mantovano, l'altra lungo il ponte in alveo - altrettante prove di carico, da svolgersi in date diverse, al fine di valutare la capacità portante del ponte, in riferimento al traffico ordinario e ai trasporti eccezionali. Per l'esecuzione di tali prove, è indispensabile chiudere al transito il ponte sul Po tra Boretto e Viadana dalla rotatoria all'intersezione con via Argine a Boretto all'intersezione con la Sp 59 a Viadana (lasciando libero l'accesso all'area di servizio Eni in via Emilia 1, a Viadana). Per limitare al massimo i disagi, la Provincia di Reggio Emilia ha deciso di effettuare le due distinte prove di carico di sabato, la prima delle quali si terrà sabato 15 giugno quando il ponte sul Po tra Boretto e Viadana verrà chiuso al transito dalle 8,30 alle 17,30. I percorsi alternativi, per quanto riguarda la sponda reggiana, saranno i seguenti: i veicoli in transito lungo la Sp 111 Asse di Val d' **Enza**

e diretti a Viadana-Mantova, all'intersezione con la Sp 62R-Variante Cispadana saranno indirizzati sulla Cispadana in direzione Guastalla, quindi sulla Sp 2 per Tagliata, sulla Sp 62R e sulla Sp 35 Guastalla-ponte Po; i veicoli in transito lungo via Argine a Boretto e diretti a Mantova, all'intersezione con la Sp 111 Asse di Val d' **Enza** saranno deviati verso Gualtieri-Guastalla, quindi indi sulla Sp 35 Guastalla-ponte Po; i veicoli in transito lungo la Sp 63R del Cerreto e diretti a Viadana, all'intersezione con la Sp 62R Variante Cispadana a Gualtieri saranno indirizzati sulla Cispadana in direzione Suzzara, quindi sulla Sp 2 per Tagliata, sulla Sp 62R e sulla Sp 35 Guastalla-ponte Po; i veicoli in transito lungo la Sp 42 Novellara-Guastalla e diretti a Viadana, all'intersezione con la Sp 62R Variante Cispadana a Gualtieri, saranno indirizzati sulla Cispadana in direzione Suzzara, quindi sulla Sp 2 per Tagliata, sulla Sp 62R e sulla Sp 35 Guastalla-ponte Po. Analoghi provvedimenti saranno assunti dalla Provincia di Mantova sulla sponda lombarda. Per info in tempo reale sulla viabilità e in caso di eventuali emergenze consultare il profilo Twitter della Provincia di Reggio.



The screenshot shows the 24Emilia website interface. At the top, there's a navigation bar with links like HOME, REDAZIONE, PUBBLICITÀ, and PRIVACY. Below that, a banner for the 'Campionato Europeo UEFA Under-21' is visible. The main headline reads 'Boretto, sabato il ponte sul Po chiuso al transito' with a sub-headline '11 Giugno 2019 alle 15:02'. A photograph of the bridge over the Po river is shown. To the right, there's a 'SOCIAL WALL' section with categories like Politica, Economia, Cronaca, Cultura, Green, Food, and Street Style. Below that, a 'IL SONDAGGIO' (Poll) section asks 'Chi vorresti nella nuova giunta?' (Who would you like in the new council?) and lists several names with radio buttons for voting. The names include Aguzzoli Claudia, Bonvicini Carlotta, Capelli Andrea, Carloni Raffaella, De Franco Lanfranco, De Lucia Dario, Foracchia Serena, Iori Matteo, Marchi Daniele, Mahmoud Marwa, Montanari Valeria, Pratisoli Alex, Rabitti Annalisa, Sidoli Mariafrancesca, and Yusuf Layla.

Nodo idraulico, cantieri per 43 milioni

L'assessore Gazzolo: «Fondamentale intervenire anche sulle Casse di espansione»

NUOVI CANTIERI per 43 milioni di euro per rendere sempre più sicuro il nodo idraulico di Modena. Sono i lavori già in corso o al via entro l'anno, programmati da Regione e **Aipo**. Trenta milioni riguardano il sistema arginale: 12 milioni per le arginature di Panaro, con opere al via nelle prossime settimane; oltre 18 milioni per l'adeguamento di quelle del **fiume Secchia**, lavori in corso e che si protrarranno fino al 2020.

E per le **Casse di espansione** di **Secchia**, Panaro e Naviglio sono in programma interventi importanti finanziati con 22 milioni di euro, già disponibili. Primo ad essere avviato sarà un ulteriore stralcio di opere per la prosecuzione della Cassa del canale Naviglio ai Prati di **San Clemente**, per circa 1 milione 600 mila euro.

«DALL' ALLUVIONE del 19 gennaio 2014 sono stati programmati e realizzati cantieri per 128 milioni di euro, 118 i lavori conclusi da Regione e **Aipo** per circa 40 milioni - afferma l'assessore **regionale** Paola Gazzolo -. In totale la Regione ha candidato a finanziamento nazionale altri 9 interventi per continuare l'adeguamento delle arginature, delle Casse di espansione e la sicurezza dei corsi d'acqua modenesi per 135 milioni di euro. A breve faremo il punto della situazione con i sindaci - conclude Gazzolo - per confermare la strategia alla luce degli eventi dello scorso maggio e ribadire le nostre necessità al Governo. Ne va della **sicurezza** di un territorio importante non solo per l'Emilia-Romagna, ma per tutto il Paese».

È ORMAI in fase di gara un secondo stralcio di opere per la prosecuzione della Cassa del canale Naviglio ai Prati di **San Clemente**, per circa 1 milione 600 mila euro.

Si aggiungeranno alla realizzazione degli **argini** di contenimento nord, est e ovest già portata a conclusione nel 2018 con una spesa di 1 milione 850 mila euro.

Per la Cassa del **fiume Secchia** sono in tutto disponibili 20 milioni 300 mila euro. Entro giugno sarà conclusa la progettazione definitiva di un primo pacchetto di interventi da circa 16 milioni, necessari per adattarla e accrescerne l'efficienza **idraulica**. Altri 4,3 milioni, già disponibili, permetteranno l'ampliamento da circa 5 milioni di **metri cubi** in comune di Rubiera. **Aipo** sta procedendo inoltre alla progettazione definitiva dell'adeguamento complessivo dei manufatti già esistenti della cassa come le opere di regolazione **idraulica** e le arginature perimetrali, nonché l'adeguamento del canalazzo di Cittanova. L'ammontare totale è stimato in 18 milioni di euro, già candidati a finanziamento nazionale.

I **RECENTI** avvenimenti hanno inoltre reso sempre più evidente l'esigenza di intervenire sulla confluenza tra il **fiume** Panaro e il **torrente** Tiepido, a Fossalta, con la realizzazione di una cassa di

MERCOLÌ 12 GIUGNO 2019 Il Resto del Carlino MODENA 9

Nodo idraulico, cantieri per 43 milioni

L'assessore Gazzolo: «Fondamentale intervenire anche sulle Casse di espansione»

LA POLEMICA STEFANO BARGI DELLA LEGA

«Opacità nella gestione della Fondazione San Filippo Neri»

STEFANO BARGI della Lega torna in Aula nel tema delle «opacità» nella gestione della Fondazione San Filippo Neri di Modena, che si occupa di servizi educativi e residenziali per favorire la socializzazione di giovani anche in situazione di disagio. Durante il question time, il consigliere del Carroccio ha chiesto alla Giunta di intervenire con controlli e azioni nei confronti degli organi direttivi della direzione della Fondazione, nell'ambito dell'attività di vigilanza.

Questo è seguito dalle notizie secondo le quali sarebbero emerse «condotte di natura non leale e comunque sospette» addossabili agli organi direttivi della San Filippo Neri. «Una situazione a dir poco imbarazzante - ha sottolineato Bargi -, oggetto di due rapporti, uno alla Corte dei Conti e uno alla Giustizia di Firenze».

LA FONDAZIONE però, secondo l'assessore alla Formazione professionale al lavoro, Patrizio Bianchi, non rientra fra i soggetti giuridici privati sotto il controllo della Regione: «Possiamo fare controlli solo sulla

consistenza del patrimonio e quelli da noi effettuati sulla situazione patrimoniale hanno evidenziato l'adeguata gestione delle finanze e obiettivi della Fondazione». Secondo la Giunta, i poteri di vigilanza della Regione non corrisponderebbero, insomma, a quelli elencati dal consiglio.

«La NUOVA presidente della Fondazione ha iniziato a mettere mano alla situazione e, in queste giorni, dovrebbe chiarire il suo ruolo e prendere decisioni risolutive nel tempo. Bargi ci auguro che il problema sia finalmente in via di risoluzione. «Come risposta da ben sperare, ma mi risulta che ci siano modalità di vigilanza sulla documentazione finanziaria che la Giunta può stabilire».

VIABILITÀ INVESTIMENTO DA 800MILA EURO PER MIGLIORARE LA SICUREZZA STRADALE

Strada Canaletto e viale Delle Nazioni, arriva la rotatoria

SARÀ UNA rotatoria a regolare il traffico all'incrocio tra strada Canaletto e viale Delle Nazioni. E, insieme alla realizzazione dell'infrastruttura, verrà messo in sicurezza anche l'incrocio tra strada Canaletto e viale Delle Nazioni.

L'opera, finanziata dalla Provincia per un valore complessivo di 800mila euro, è in fase di progettazione definitiva e sarà approvata dalla Giunta comunale nelle prossime settimane, sarà aggiudicata entro l'anno. Obiettivo principale dell'intervento è la moderazione del traffico, con un più fluidità del movimento dei mezzi, la riduzione della velocità, un miglioramento della sicurezza agli incroci e una riduzione delle emissioni gassose di scarico degli autoveicoli e dell'inquinamento acustico.

La rotatoria, a tre rami, avrà un diametro di circa 40 metri, un asfalto compatto di 7 metri di spessore e una base stradale di 10 metri di spessore. L'opera sarà realizzata in due fasi: la prima prevede la realizzazione della rotatoria e la seconda la realizzazione della strada Canaletto e viale Delle Nazioni.

La rotatoria sarà realizzata in due fasi: la prima prevede la realizzazione della rotatoria e la seconda la realizzazione della strada Canaletto e viale Delle Nazioni.

INFANTI O IL COMUNE ha in mano già da qualche settimana un progetto di intervento di manutenzione straordinaria di strada, marciapiedi, portici, piste ciclabili e piazze lungo il territorio comunale per un valore complessivo di oltre 2 milioni 200 mila euro. Obiettivo degli interventi è la messa in sicurezza di situazioni di pericolosità anomale, con la chiusura di buche e il riassetto del manto stradale, l'abbattimento di barriere architettoniche e la manutenzione dei giunti di dilatazione dei ponti.

La priorità è stata data alla rete delle marciapiedi e alle strade principali di competenza del Comune dove sono stati effettuati, e proseguiranno nelle prossime settimane, interventi con asfalto a caldo e marciapiedi per il risanamento e la protezione del manto stradale. In tutte le strade principali e a più alto scorrimento i lavori sono stati realizzati e proseguiranno nelle prossime settimane per ridurre al minimo l'impatto sulla viabilità.

Acqua Ambiente Fiumi

espansione a monte del capoluogo provinciale. Le esigenze di intervento sono state stimate complessivamente in 12 milioni di euro di cui poco più di 6 destinati alla realizzazione dell' area di laminazione. Anche questo cantiere è stato candidato a finanziamento nazionale. È inoltre in completamento la progettazione per un intervento a valle della Cassa del Panaro, nel tratto oggi privo di arginature fino alla confluenza nel **torrente** Tiepido, già finanziato per 6 milioni di euro.

Casse d'espansione e argini, per Secchia e Panaro spesi solo un terzo dei fondi disponibili

Altri interventi in partenza, ma in cinque anni di progettazione mancano ancora le opere più impegnative. L'assessore Gazzolo: "A breve un incontro con i sindaci per definire insieme i prossimi passi della strategia di sicurezza del territorio e ribadire al Governo la richiesta di ulteriori finanziamenti"

Nuovi cantieri per 43 milioni di euro per rendere sempre più sicuro il nodo idraulico di Modena. Sono i lavori già in corso o al via entro l'anno, programmati da Regione e Aipo. Trenta milioni riguardano il sistema arginale: 12 milioni per le arginature di Panaro, con opere al via nelle prossime settimane; oltre 18 milioni per l'adeguamento di quelle del fiume Secchia, lavori in corso e che si protrarranno fino al 2020. E per le Casse di espansione di Secchia, Panaro e Naviglio sono in programma interventi importanti finanziati con 22 milioni di euro, già disponibili. Primo ad essere avviato sarà un ulteriore stralcio di opere per la prosecuzione della Cassa del canale Naviglio ai Prati di San Clemente, per circa 1 milione 600 mila euro. Sono le novità evidenziate oggi dall'assessore regionale Difesa del suolo, Paola Gazzolo, intervenuta in Assemblea legislativa. Progetti che sono annunciati da tempo e il cui iter sta però impiegando tempi significativi: a fronte di fondi già disponibili, i tempi degli interventi stanno diventando fin troppo lunghi. "Dall'alluvione del 19 gennaio 2014 sono stati programmati e realizzati cantieri per 128 milioni di euro, 118 i lavori conclusi da Regione e Aipo per circa 40 milioni - afferma l'assessore -. In totale la

Regione ha candidato a finanziamento nazionale altri 9 interventi per continuare l'adeguamento delle arginature, delle Casse di espansione e la sicurezza dei corsi d'acqua modenesi per 135 milioni di euro. Una somma pari a quanto i Governi precedenti hanno messo a disposizione dopo l'alluvione, consentendo un passo avanti importante nella messa in sicurezza del territorio". "A breve faremo il punto della situazione con i sindaci - conclude Gazzolo - per confermare la strategia alla luce degli eventi dello scorso maggio e ribadire le nostre necessità al Governo. Ne va della sicurezza di un territorio importante non solo per l'Emilia-Romagna, ma per tutto il Paese". La strategia sulle Casse di espansione. È ormai in fase di gara un secondo stralcio di opere per la prosecuzione della Cassa del canale Naviglio ai Prati di San Clemente, per circa 1 milione 600 mila euro. Si aggiungeranno alla

MODENA TODAY
Attualità



Attualità

Casse d'espansione e argini, per Secchia e Panaro spesi solo un terzo dei fondi disponibili

Altri interventi in partenza, ma in cinque anni di progettazione mancano ancora le opere più impegnative. L'assessore Gazzolo: "A breve un incontro con i sindaci per definire insieme i prossimi passi della strategia di sicurezza del territorio e ribadire al Governo la richiesta di ulteriori finanziamenti"

Redazione
11 GIUGNO 2019 15:04

f t



Nuovi cantieri per 43 milioni di euro per rendere sempre più sicuro il nodo idraulico di Modena. Sono i lavori già in corso o al via entro l'anno, programmati da Regione e Aipo. Trenta milioni riguardano il sistema arginale: 12 milioni per le arginature di Panaro, con opere al via nelle prossime settimane; oltre 18 milioni per l'adeguamento di quelle del fiume Secchia, lavori in corso e che si protrarranno fino al 2020. E per le Casse di espansione di Secchia, Panaro e Naviglio sono in programma interventi importanti finanziati con 22 milioni di euro, già disponibili. Primo ad essere avviato sarà un ulteriore stralcio di opere per la prosecuzione della Cassa del canale Naviglio ai Prati di San Clemente, per circa 1 milione 600 mila euro.

I più letti oggi

- 1 Apre a Modena l'Atelier che offre parrucche gratuite alle donne in trattamento oncologico
- 2 Partiti i lavori lungo via Vignolesse tra Modena e Spilimbergo, strada a senso unico
- 3 Vanity Care, un atelier di parrucche e turbanti per le pazienti oncologiche
- 4 Diagnosi precoce del melanoma, a Modena si esplorano nuove frontiere



realizzazione degli argini di contenimento nord, est e ovest già portata a conclusione nel 2018 con una spesa di 1 milione 850 mila euro. Per la Cassa del **fiume** Secchia sono in tutto disponibili 20 milioni 300 mila euro. Entro giugno sarà conclusa la progettazione definitiva di un primo pacchetto di interventi da circa 16 milioni, necessari per adattarla e accrescerne l'efficienza **idraulica**. Altri 4,3 milioni, già disponibili, permetteranno l'ampliamento da circa 5 milioni di **metri cubi** in comune di Rubiera, la cui realizzazione è strettamente connessa all'attuazione del Pae di recente approvato dall'amministrazione municipale (che prevede più di 3 milioni di **metri cubi** di materiale inerte da estrarre). L'attuazione di questi primi interventi consentirà di ottimizzare la laminazione per piene con tempo di ritorno fino a 50 anni. **Aipo** sta procedendo inoltre alla progettazione definitiva dell'adeguamento complessivo dei manufatti già esistenti della cassa come le opere di regolazione **idraulica** e le arginature perimetrali, nonché l'adeguamento del canalazzo di Cittanova. L'ammontare totale è stimato in 18 milioni di euro, già candidati a finanziamento nazionale con il sistema Rendis del ministero dell'Ambiente. I recenti avvenimenti hanno inoltre reso sempre più evidente l'esigenza di intervenire sulla confluenza tra il **fiume** Panaro e il torrente Tiepido, a Fossalta di Modena, con la realizzazione di una cassa di **espansione** a monte del capoluogo provinciale. Le esigenze di intervento sono state stimate complessivamente in 12 milioni di euro di cui poco più di 6 destinati alla realizzazione dell'area di laminazione. Anche questo cantiere è stato candidato a finanziamento nazionale. È inoltre in completamento la progettazione di fattibilità **tecnico**-economica per un intervento a valle della Cassa del Panaro, nel tratto oggi privo di arginature fino alla confluenza nel torrente Tiepido, già finanziato per 6 milioni di euro.

Nodo idraulico di Modena, già in corso o pronti a partire nuovi cantieri per 43 milioni di euro

Nuovi cantieri per 43 milioni di euro per rendere sempre più sicuro il nodo idraulico di Modena. Sono i lavori già in corso o al via entro l'anno, programmati da Regione e Aipo. Trenta milioni riguardano il sistema arginale: 12 milioni per le arginature di Panaro, con opere al via nelle prossime settimane; oltre 18 milioni per l'adeguamento di quelle del fiume Secchia, lavori in corso e che si protrarranno fino al 2020. E per le Casse di espansione di Secchia, Panaro e Naviglio sono in programma interventi importanti finanziati con 22 milioni di euro, già disponibili. Primo ad essere avviato sarà un ulteriore stralcio di opere per la prosecuzione della Cassa del canale Naviglio ai Prati di San Clemente, per circa 1 milione 600 mila euro. Sono le novità evidenziate oggi dall'assessore regionale Difesa del suolo, Paola Gazzolo, intervenuta in Assemblea legislativa. "Dall'alluvione del 19 gennaio 2014 sono stati programmati e realizzati cantieri per 128 milioni di euro, 118 i lavori conclusi da Regione e Aipo per circa 40 milioni - afferma l'assessore -. In totale la Regione ha candidato a finanziamento nazionale altri 9 interventi per continuare l'adeguamento delle arginature, delle Casse di espansione e la sicurezza dei corsi d'acqua

modenesi per 135 milioni di euro. Una somma pari a quanto i Governi precedenti hanno messo a disposizione dopo l'alluvione, consentendo un passo avanti importante nella messa in sicurezza del territorio". "A breve faremo il punto della situazione con i sindaci - conclude Gazzolo - per confermare la strategia alla luce degli eventi dello scorso maggio e ribadire le nostre necessità al Governo. Ne va della sicurezza di un territorio importante non solo per l'Emilia-Romagna, ma per tutto il Paese". La strategia sulle Casse di espansione È ormai in fase di gara un secondo stralcio di opere per la prosecuzione della Cassa del canale Naviglio ai Prati di San Clemente, per circa 1 milione 600 mila euro. Si aggiungeranno alla realizzazione degli argini di contenimento nord, est e ovest già portata a conclusione nel 2018 con una spesa di 1 milione 850 mila euro. Per la Cassa del fiume Secchia sono in tutto disponibili 20 milioni 300 mila euro. Entro giugno sarà conclusa la progettazione definitiva di un primo pacchetto di interventi da circa 16 milioni, necessari per adattarla e accrescerne l'efficienza idraulica. Altri 4,3 milioni, già disponibili, permetteranno l'ampliamento da circa 5 milioni di metri cubi in comune di Rubiera, la cui realizzazione è strettamente connessa all'attuazione del Pae di recente approvato dall'amministrazione municipale (che prevede più di 3 milioni di metri cubi di materiale inerte



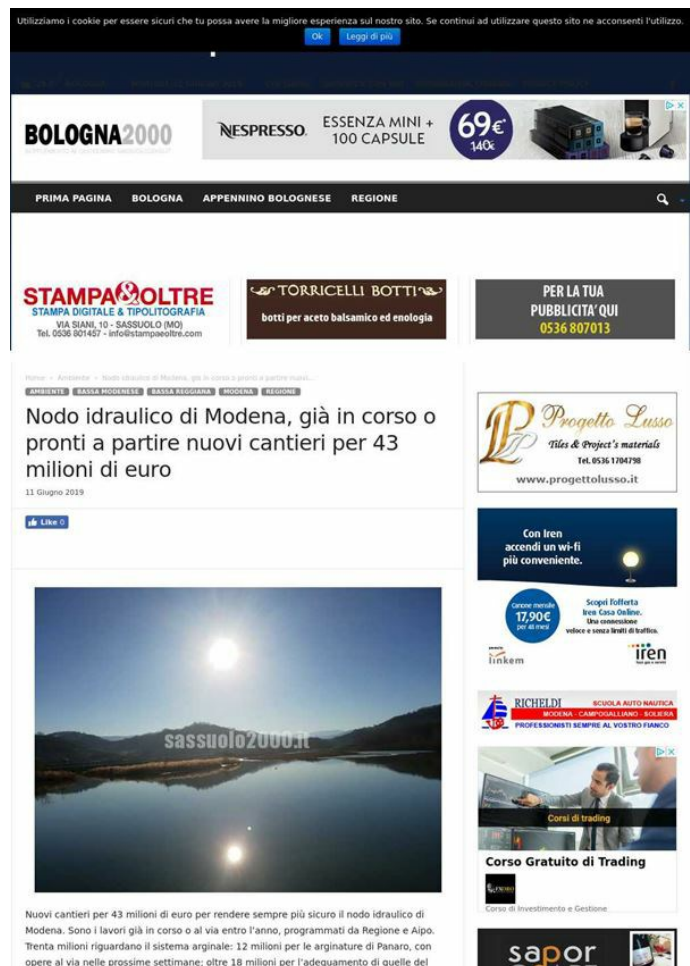
The screenshot shows the Sassuolo2000 website. At the top, there's a cookie consent banner. Below it, the website header includes the logo and navigation links. The main content area features a news article titled "Nodo idraulico di Modena, già in corso o pronti a partire nuovi cantieri per 43 milioni di euro" dated 11 June 2019. To the right of the article are several advertisements, including one for "Campionato Europeo UEFA Under-21", "GIBELLINI GIUSEPPE", "BIGLIETTI & PULLMAN PER CONCERTI E SPETTACOLI", "CASTELLARANO SUMMER PARTY", "COMPUTERS TECHNOLOGIES", "F.lli FIORINI", and "Via Radici in Monte, 218".

da estrarre). L'attuazione di questi primi interventi consentirà di ottimizzare la laminazione per piene con tempo di ritorno fino a 50 anni. Aipo sta procedendo inoltre alla progettazione definitiva dell'adeguamento complessivo dei manufatti già esistenti della cassa come le opere di regolazione idraulica e le arginature perimetrali, nonché l'adeguamento del canalazzo di Cittanova. L'ammontare totale è stimato in 18 milioni di euro, già candidati a finanziamento nazionale con il sistema Rendis del ministero dell'Ambiente. I recenti avvenimenti hanno inoltre reso sempre più evidente l'esigenza di intervenire sulla confluenza tra il fiume Panaro e il torrente Tiepido, a Fossalta di Modena, con la realizzazione di una cassa di espansione a monte del capoluogo provinciale. Le esigenze di intervento sono state stimate complessivamente in 12 milioni di euro di cui poco più di 6 destinati alla realizzazione dell'area di laminazione. Anche questo cantiere è stato candidato a finanziamento nazionale. È inoltre in completamento la progettazione di fattibilità tecnico-economica per un intervento a valle della Cassa del Panaro, nel tratto oggi privo di arginature fino alla confluenza nel torrente Tiepido, già finanziato per 6 milioni di euro.

Nodo idraulico di Modena, già in corso o pronti a partire nuovi cantieri per 43 milioni di euro

Nuovi cantieri per 43 milioni di euro per rendere sempre più sicuro il nodo idraulico di Modena. Sono i lavori già in corso o al via entro l'anno, programmati da Regione e Aipo. Trenta milioni riguardano il sistema arginale: 12 milioni per le arginature di Panaro, con opere al via nelle prossime settimane; oltre 18 milioni per l'adeguamento di quelle del fiume Secchia, lavori in corso e che si protrarranno fino al 2020. E per le Casse di espansione di Secchia, Panaro e Naviglio sono in programma interventi importanti finanziati con 22 milioni di euro, già disponibili. Primo ad essere avviato sarà un ulteriore stralcio di opere per la prosecuzione della Cassa del canale Naviglio ai Prati di San Clemente, per circa 1 milione 600 mila euro. Sono le novità evidenziate oggi dall'assessore regionale Difesa del suolo, Paola Gazzolo, intervenuta in Assemblea legislativa. 'Dall'alluvione del 19 gennaio 2014 sono stati programmati e realizzati cantieri per 128 milioni di euro, 118 i lavori conclusi da Regione e Aipo per circa 40 milioni - afferma l'assessore -. In totale la Regione ha candidato a finanziamento nazionale altri 9 interventi per continuare l'adeguamento delle arginature, delle Casse di espansione e la sicurezza dei corsi d'acqua

modenesi per 135 milioni di euro. Una somma pari a quanto i Governi precedenti hanno messo a disposizione dopo l'alluvione, consentendo un passo avanti importante nella messa in sicurezza del territorio. 'A breve faremo il punto della situazione con i sindaci - conclude Gazzolo - per confermare la strategia alla luce degli eventi dello scorso maggio e ribadire le nostre necessità al Governo. Ne va della sicurezza di un territorio importante non solo per l'Emilia-Romagna, ma per tutto il Paese'. La strategia sulle Casse di espansione è ormai in fase di gara un secondo stralcio di opere per la prosecuzione della Cassa del canale Naviglio ai Prati di San Clemente, per circa 1 milione 600 mila euro. Si aggiungeranno alla realizzazione degli argini di contenimento nord, est e ovest già portata a conclusione nel 2018 con una spesa di 1 milione 850 mila euro. Per la Cassa del fiume Secchia sono in tutto disponibili 20 milioni 300 mila euro. Entro giugno sarà conclusa la progettazione definitiva di un primo pacchetto di interventi da circa 16 milioni, necessari per adattarla e accrescerne l'efficienza idraulica. Altri 4,3 milioni, già disponibili, permetteranno l'ampliamento da circa 5 milioni di metri cubi in comune di Rubiera, la cui realizzazione è strettamente connessa all'attuazione del Pae di recente approvato dall'amministrazione municipale (che prevede più di 3 milioni di metri cubi di materiale inerte



The screenshot shows the Bologna2000 website with a dark header. The main article headline reads: "Nodo idraulico di Modena, già in corso o pronti a partire nuovi cantieri per 43 milioni di euro". Below the headline is a date "11 Giugno 2019" and a "Like" button. The article features a large image of a river landscape with the text "sassuolo2000.it" overlaid. To the right of the article are several advertisements, including one for "Progetto Lusso" and another for "Corso Gratuito di Trading".

da estrarre).L' attuazione di questi primi interventi consentirà di ottimizzare la laminazione per piene con tempo di ritorno fino a 50 anni.Aipo sta procedendo inoltre alla progettazione definitiva dell' adeguamento complessivo dei manufatti già esistenti della cassa come le opere di regolazione idraulica e le arginature perimetrali, nonché l' adeguamento del canalazzo di Cittanova. L' ammontare totale è stimato in 18 milioni di euro, già candidati a finanziamento nazionale con il sistema Rendis del ministero dell' Ambiente.I recenti avvenimenti hanno inoltre reso sempre più evidente l' esigenza di intervenire sulla confluenza tra il fiume Panaro e il torrente Tiepido, a Fossalta di Modena, con la realizzazione di una cassa di espansione a monte del capoluogo provinciale. Le esigenze di intervento sono state stimate complessivamente in 12 milioni di euro di cui poco più di 6 destinati alla realizzazione dell' area di laminazione. Anche questo cantiere è stato candidato a finanziamento nazionale.È inoltre in completamento la progettazione di fattibilità tecnico-economica per un intervento a valle della Cassa del Panaro, nel tratto oggi privo di arginature fino alla confluenza nel torrente Tiepido, già finanziato per 6 milioni di euro.

Centro senza acqua per lavori

Manutenzione straordinaria sulla rete idrica in uscita dal serbatoio "Rocca"

CESENA Questa notte da mezzanotte fino alle 4 circa, Hera eseguirà un intervento di manutenzione straordinaria sulla rete idrica in uscita dal serbatoio 'Rocca', che serve gran parte del centro a Cesena.

Durante l'intervento, finalizzato al rinnovo e al miglioramento in modo significativo dell'impiantistica del sistema delle reti locali, potranno verificarsi alcune irregolarità nella fornitura dell'acqua (abbassamento della pressione, alterazione del colore o interruzione fornitura), di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico. I cittadini che hanno comunicato il proprio numero al momento della sottoscrizione del contratto acqua usufruiranno del servizio di preavviso gratuito con sms sul cellulare.

Si ricorda che questo servizio è fornito ai clienti che ne facciano richiesta. Chi volesse attivare il servizio sms o cambiare i propri riferimenti, può farlo accedendo dal sito www.gruppohera.it/clienti/casa/casa_acqua.

In caso di imprevisti o maltempo i lavori verranno rinviati al giorno successivo lavorativo.

«L'azienda si scusa con la propria clientela per i disagi eventualmente arrecati e assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori, ricordando che in caso di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) è gratuito e attivo 24 ore su 24, il numero di pronto intervento 800.713.900 per i servizi acqua, fognature e depurazione».

46 | MERCOLEDÌ 13 GIUGNO 2019

Cesena

QUATTRO ORE DI INTERVENTO

Centro senza acqua per lavori

Manutenzione straordinaria sulla rete idrica in uscita dal serbatoio "Rocca"

CESENA Questa notte da mezzanotte fino alle 4 circa, Hera eseguirà un intervento di manutenzione straordinaria sulla rete idrica in uscita dal serbatoio "Rocca", che serve gran parte del centro a Cesena. Durante l'intervento, finalizzato al rinnovo e al miglioramento in modo significativo dell'impiantistica del sistema delle reti locali, potranno verificarsi alcune irregolarità nella fornitura dell'acqua (abbassamento della pressione, alterazione del colore o interruzione fornitura), di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico. I cittadini che hanno comunicato il proprio numero al momento della sottoscrizione del contratto acqua usufruiranno del servizio di preavviso gratuito con sms sul cellulare.

LAVORI IN NOTTE PER CALARE IL DISAGIO
Intervento finalizzato al rinnovo e al miglioramento in modo significativo dell'impiantistica del sistema

comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico. I cittadini che hanno comunicato il proprio numero al momento della sottoscrizione del contratto acqua usufruiranno del servizio di preavviso gratuito con sms sul cellulare. Si ricorda che questo servizio è fornito ai clienti che ne facciano richiesta. Chi volesse attivare il servizio sms o cambiare i propri riferimenti, può farlo accedendo dal sito www.gruppohera.it/clienti/casa/casa_acqua. In caso di imprevisti o maltempo i lavori verranno rinviati al giorno successivo lavorativo.

«L'azienda si scusa con la propria clientela per i disagi eventualmente arrecati e assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori, ricordando che in caso di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) è gratuito e attivo 24 ore su 24, il numero di pronto intervento 800.713.900 per i servizi acqua, fognature e depurazione».

Sul contratto attivato via sms Hera si scusa e invia i documenti

CESENA La convenienza fra i gestori dei servizi porta troppo spesso a metodi che si possono tranquillamente definire non accettabili. Era la premessa arrivata dal medico Arturo Alberti che nel mese di marzo era stato contattato telefonicamente da un agente dell'Hera (per una offerta vantaggiosa per luci e gas) trovandosi poi dopo qualche tempo con un contratto firmato ed un avviso al laccio via sms, senza aver visto né la documentazione cartacea.

«Il Particolar relativo alle modalità di contatto adottate dalla nostra società commerciale HeraCom, l'azienda che desidera associarsi con il cliente per l'intercompra che si è venuta a creare e che è stata immediata-

mente richiesta», ha detto ieri Hera.

«In accordo con il cliente, è stato predisposto l'invio della documentazione contrattuale affinché possa valutare l'offerta proposta per un eventuale adesione».

Hera approfitta dell'occasione per ricordare che «per informazioni o chiarimenti è a disposizione il Servizio Clienti del Gruppo Hera numero verde gratuito 800.999.700 per clienti famiglie e 800.999.700 per clienti aziende, attivo entrambi dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 22, il sabato dalle 8 alle 18».

Malatestiana, lavori del 3° lotto e l'Aula Magna diventa sala studio

Per due giorni il portone principale resterà chiuso

CESENA Tutto sotto della Biblioteca Malatestiana: da lunedì l'Aula Magna diventa sala di studio e si comincia con una giornata di lavoro. Da oggi a venerdì il portone d'ingresso principale della Biblioteca Malatestiana rimarrà chiuso per motivi di sicurezza, durante l'installazione della gru, necessaria per l'installazione di rifiniture all'interno dell'edificio. Si potrà comunque accedere alla Biblioteca attraverso l'ingresso di sinistra (normalmente utilizzato per le visite alla Malatestiana antica) e dal nuovo accesso aperto in via Montebello per la Biblioteca Ragazzi. Tutti i servizi della Biblioteca rimarranno normalmente in funzione.

Si segnala inoltre che in questi giorni, per consentire l'installazione della gru, non si potrà stare in sei posti auto presenti in piazza Almerici e nel posto auto situato in via Montebello all'incrocio con piazza Almerici e Fabbri. Ma la novità più rilevante sarà quella di partire da lunedì 17 giugno quando, al termine del lavoro, il portone principale resterà chiuso per due giorni.

L'aula magna durante un incontro pubblico

programmi di conferenze che ha caratterizzato la stagione 2018-19. L'Aula Magna sarà trasformata in sala di studio e verrà utilizzata in questo modo per buona parte della durata dei lavori del terzo lotto, iniziati nel marzo scorso e che dovrebbero concludersi a fine 2020.

Questa decisione è stata presa per mettere a disposizione dei frequentatori della Biblioteca un maggior numero di posti studio, e compensarlo così quelli venuti meno con l'arrivo dei lavori.

Il progetto del 3° lotto prevede la ristrutturazione dei due piani della sala (diversi rimasti in gran parte inaccessibili). In programma gli adeguamenti strutturali, a partire dalla realizzazione, in piano terra e primo piano, di nuovi saloni in grado di ospitare i nuovi corsi, e sarà rafforzata anche la copertura, prevedendone l'adeguamento sismico. Naturalmente, verranno completamente rinnovati tutti gli impianti, così come i servizi igienici. Previsto anche il rifacimento dei pavimenti, degli infissi delle finestre (nuove finestre e persiane in legno, nuovi porte, ecc.). Per mettere in collegamento diretto i due piani dell'aula, sarà realizzata una scala a fianco della nuova sala studio.

A completare il quadro, l'installazione di un ascensore nella sala d'attesa della Malatestiana servirà per consentire ai disabili un più facile accesso all'Aula dei Nati e alle sale del piano superiore.

La prevenzione dei tumori della pelle

CESENA Scatta alle ore 18 la quarta tappa del nuovo ciclo "Gli Incontro di Salute". Appuntamento presso la Biblioteca Malatestiana di Cesena.

L'iniziativa è dedicata al mondo della salute e vuole essere una occasione per ascoltare tra le più importanti figure di riferimento nel campo della Sanità ed avviare un dibattito e confronto sui temi più caldi ed attuali. Oggi l'incontro avrà come tema "La prevenzione dei tumori della pelle" e un dibattito con la Dott.ssa Laura Corbelli - della Dermatologia del Bufalini - e Davide Melandri - Direttore del Centro Grandi Ulcerazioni di Cesena. Andrea Molteni, chirurgo Plastico del Centro Grandi Ulcerazioni del Bufalini e Giorgio Sgarbi, Responsabile della Skin Cancer Unit dell'Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori.

Lavori di manutenzione sulla rete idrica, Hera: "Interruzione del servizio"

Si verificherà da mezzanotte di mercoledì per circa 4-5 ore per lavori di manutenzione straordinaria alla rete idrica. Possibili disagi per i cittadini del centro

Nella notte fra mercoledì e giovedì, da mezzanotte alle 4 circa, Hera eseguirà un intervento di manutenzione straordinaria sulla rete idrica in uscita dal serbatoio 'Rocca', che serve gran parte del centro a Cesena. Durante l'intervento, spiega l'azienda "finalizzato al rinnovo e al miglioramento in modo significativo dell'impiantistica del sistema delle reti locali, potranno verificarsi alcune irregolarità nella fornitura dell'acqua (abbassamento della pressione, alterazione del colore o interruzione fornitura), di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico". I cittadini che hanno comunicato il proprio numero al momento della sottoscrizione del contratto acqua usufruiranno del servizio di preavviso gratuito con sms sul cellulare. Si ricorda che questo servizio è fornito ai clienti che ne facciano richiesta. Chi volesse comunicare il proprio numero per attivare il servizio sms o cambiare i propri riferimenti, può farlo accedendo dal sito www.gruppohera.it/clienti/casa/casa_acqua. In caso di imprevisti o maltempo i lavori verranno rinviati al giorno successivo lavorativo. "L'azienda si scusa con la propria clientela per i disagi eventualmente arrecati e assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori, ricordando che in caso di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette il numero di pronto intervento 800.713.900 per i servizi acqua, fognature e depurazione".

CESENATODAY
Cronaca



Cronaca
Lavori di manutenzione sulla rete idrica, Hera: "Interruzione del servizio"

Si verificherà da mezzanotte di mercoledì per circa 4-5 ore per lavori di manutenzione straordinaria alla rete idrica. Possibili disagi per i cittadini del centro

Redazione
11 GIUGNO 2019 09:55







I più letti di oggi

- 1 Ex assessore cesenate sceglie il Portogallo per vivere in pensione: "Qui meno tasse e meno stress"
- 2 Schianto in A14, camion si ribalta: code fino a 8 chilometri
- 3 "Ridatemi quella ragazza, è mia", folle e darsi al pronto soccorso: il 25enne patteggiava
- 4 Fumo, il monito dei Codacoms ai prefetti: "Vietarlo in tutte le spiagge della Regione"



RENAULT SUMMER HIT

Renault CAPTUR
Tuo da 13.950 €
in caso di prima sottoscrizione con finanziamento a senza RC Auto

Nella notte fra mercoledì e giovedì, da mezzanotte alle 4 circa, Hera eseguirà un intervento di manutenzione straordinaria sulla rete idrica in uscita dal serbatoio 'Rocca', che serve gran parte del centro a Cesena.

Durante l'intervento, spiega l'azienda "finalizzato al rinnovo e al miglioramento in modo significativo dell'impiantistica del sistema delle reti locali, potranno verificarsi alcune irregolarità nella fornitura dell'acqua (abbassamento della pressione, alterazione del colore o interruzione fornitura), di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico".

I cittadini che hanno comunicato il proprio numero al momento della sottoscrizione del contratto acqua usufruiranno del servizio di preavviso

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

41

Interruzione del servizio a Massa Lombarda mercoledì 12 giugno dalle 9 alle 17 per manutenzione straordinaria della rete idrica

Dalle 9.00 alle 17.00 per lavori Hera alla rete idrica. Cittadini e attività preavvisati da volantinaggio e da sms sul cellulare MASSA LOMBARDA (RA) - Mercoledì 12 giugno dalle 9.00 alle 17.00, Hera eseguirà un intervento di manutenzione straordinaria sulla rete idrica di Massa Lombarda, che interesserà le seguenti vie: F. Baracca (dal civico 22 al 76 e dal civ.21 al 47), Piave (dal civico 1 al 45 e dal civico 8 al 24 e civico 80) e A. Buonvicini (dal civico 5 al 19 e dal civico 22 al 38) Durante l' intervento, finalizzato al rinnovo e al miglioramento in modo significativo dell' impiantistica del sistema delle reti locali, potranno verificarsi alcune irregolarità nella fornitura dell' acqua (abbassamento della pressione, alterazione del colore o interruzione fornitura) , di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico. I cittadini e le attività interessati dall' intervento saranno avvisati dai tecnici Hera tramite volantinaggio, mentre coloro che hanno comunicato il proprio numero al momento della sottoscrizione del contratto acqua usufruiranno del servizio di preavviso gratuito con sms sul cellulare. Si ricorda che questo servizio è fornito ai clienti che ne facciano richiesta. Chi volesse comunicare il proprio numero per attivare il servizio sms o cambiare i propri riferimenti, può farlo accedendo dal sito www.gruppohera.it/clienti/casa/casa_acqua. In caso di imprevisti o maltempo i lavori verranno rinviati al giorno successivo lavorativo. L' azienda si scusa con la propria clientela per i disagi eventualmente arrecati e assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori, ricordando che in caso di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette il numero di pronto intervento 800.713.900 per i servizi acqua, fognature e depurazione.



The screenshot shows the website interface with the article title "Interruzione del servizio a Massa Lombarda mercoledì 12 giugno dalle 9 alle 17 per manutenzione straordinaria della rete idrica". It includes a photo of a Hera maintenance truck and a worker. The article text is partially visible, matching the main text on the left. On the right, there are social media sharing buttons and a sidebar with "Ultime notizie" (Latest news) featuring other local events.

Interruzione del servizio in centro a Cesena nella notte di mercoledì 12 giugno per manutenzione straordinaria della rete idrica

Da mezzanotte di mercoledì per circa 4-5 ore per lavori Hera alla rete idrica. Cittadini e attività preavvisati da volantinaggio e da sms sul cellulare CESENA - Nella notte fra mercoledì 12 e giovedì 13 giugno, da mezzanotte alle 4 circa, Hera eseguirà un intervento di manutenzione straordinaria sulla rete idrica in uscita dal serbatoio 'Rocca', che serve gran parte del centro a Cesena. Durante l'intervento, finalizzato al rinnovo e al miglioramento in modo significativo dell'impiantistica del sistema delle reti locali, potranno verificarsi alcune irregolarità nella fornitura dell'acqua (abbassamento della pressione, alterazione del colore o interruzione fornitura), di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico. I cittadini che hanno comunicato il proprio numero al momento della sottoscrizione del contratto acqua usufruiranno del servizio di preavviso gratuito con sms sul cellulare. Si ricorda che questo servizio è fornito ai clienti che ne facciano richiesta. Chi volesse comunicare il proprio numero per attivare il servizio sms o cambiare i propri riferimenti, può farlo accedendo dal sito www.gruppohera.it/clienti/casa/casa_acqua. In caso di imprevisti o maltempo i lavori verranno rinviati al giorno successivo lavorativo. L'azienda si scusa con la propria clientela per i disagi eventualmente arrecati e assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori, ricordando che in caso di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette il numero di pronto intervento 800.713.900 per i servizi acqua, fognature e depurazione.



The screenshot shows the website interface with the article titled "Interruzione del servizio in centro a Cesena nella notte di mercoledì 12 giugno per manutenzione straordinaria della rete idrica". The article text is partially visible, matching the main text on the left. To the right of the article, there are several smaller images and text snippets: a photo of a house with solar panels, a list of "Ultime notizie" (Latest news) including "Interruzione del servizio a Massa Lombarda mercoledì 12 giugno dalle 9...", "Ride Riccione Week, questa mattina primo Giro con il Campione: protagonista...", and "Interruzione del servizio in centro a Cesena nella notte di mercoledì...". At the bottom right, there is an advertisement for a Nespresso coffee machine, showing the product and a price tag of 69€.

A Bagnara di Romagna il 'flussaggio' con l'innovativo sistema di lavaggio delle condotte per una migliore qualità dell' acqua

Dalle 23 di giovedì 13 giugno alle 5 del mattino successivo e dal 17 al 21 giugno Hera effettuerà gli interventi di lavaggio delle condotte idriche con il sistema aria-acqua

BAGNARA DI ROMAGNA (RA) - Nella nottata di giovedì 13 giugno Hera effettuerà l' attività di lavaggio delle condotte idriche con il nuovo ed efficace sistema di 'flussaggio' aria-acqua in tutto il territorio del Comune di Bagnara di Romagna. Nel corso di questo primo intervento, per consentire un flussaggio approfondito, sarà interrotta l' erogazione dell' acqua: per limitare al massimo eventuali disagi ai clienti, gli interventi saranno eseguiti da Hera durante la fascia oraria notturna, quella di minor consumo (dalle 23 alle 5). Per preavvisare dell' attività, saranno inviati sms ai clienti registrati e sarà fatta comunicazione agli uffici comunali competenti. La settimana successiva, da lunedì 17 fino a venerdì 21 giugno saranno effettuati ulteriori flussaggi che non richiederanno l' interruzione del servizio. Durante l' esecuzione delle operazioni potranno verificarsi temporanei abbassamenti della pressione idrica e fenomeni di acqua rossa o lievemente torbida, che non ne pregiudicano comunque la potabilità. In questa fase le utenze delle zone interessate dagli interventi saranno preavvisate giorno per giorno con attività di volantinaggio presso attività commerciali, luoghi pubblici, punti di aggregazione, ecc. e con sms per gli utenti registrati. Quando utilizzare il sistema aria-acqua (flussaggio) e come funziona Si interviene nel lavaggio di tubazioni **acquedottistiche** con il sistema 'aria-acqua dove l' attività di spurgo tradizionale mediante idranti o scarichi terminali presenti sulla rete non risolve il problema o dove è evidente la necessità di agire in maniera energica. Utilizzando le saracinesche disponibili in rete, viene isolato un tratto di tubazione ove effettuare il lavaggio. Attraverso un idrante o altra apparecchiatura esistente (sfiato, scarico), viene immessa una miscela d' aria e acqua che, percorrendo la condotta ad alta velocità, crea vortici e cavitazioni che rimuovono i sedimenti organici ed inorganici inseriti nelle incrostazioni calcaree delle pareti. Un sistema in grado di garantire maggiore qualità all' acqua di rete. Con la rimozione dei residui naturali che si trovano all' interno delle condotte idriche, Hera intende



Dalle 23 di giovedì 13 giugno alle 5 del mattino successivo e dal 17 al 21 giugno Hera effettuerà gli interventi di lavaggio delle condotte idriche con il sistema aria-acqua

BAGNARA DI ROMAGNA (RA) - Nella nottata di giovedì 13 giugno Hera effettuerà l'attività di lavaggio delle condotte idriche con il nuovo ed efficace sistema di 'flussaggio' aria-acqua in tutto il territorio del Comune di Bagnara di Romagna.

Nel corso di questo primo intervento, per consentire un flussaggio approfondito, sarà interrotta l'erogazione dell'acqua: per limitare al massimo eventuali disagi ai clienti, gli interventi saranno eseguiti da Hera durante la fascia oraria notturna, quella di minor consumo (dalle 23 alle 5).

garantire una ulteriore qualità dell' acqua di rete, migliorandone le proprietà organolettiche: limpidezza, sapore e odore. Ricordiamo che per segnalazioni o emergenze, è attivo tutti i giorni 24 ore su 24 il numero di Pronto Intervento Acqua di Hera, 800.713.900.

Canale del molino di San Bartolo, torna l'acqua dal Ronco

Ravenna, 11 giugno 2019 -Da domani il Consorzio di Bonifica riattiverà a pieno regime la derivazione dal fiume Ronco al Canale irriguo del Molino di San Bartolo, deviazione che era stata interrotta a seguito del crollo della Chiusa di San Bartolo, avvenuta il 25 ottobre 2018 a causa di un sifonamento e cedimento dell'argine sinistro del Fiume Ronco. Il servizio tecnico della Regione, dopo aver redatto un progetto per il ripristino statico della chiusa e della strada statale Ravennana, ha iniziato i lavori a novembre, a brevissimo tempo dalla tragedia, mentre il Consorzio di Bonifica si è subito attivato per trovare le soluzioni ottimali per ripristinare la funzione principale della chiusa, quella irrigua. Attraverso una chiavica a monte dello sbarramento viene infatti invaso il Canale del Molino di San Bartolo, un vettore irriguo a servizio di 103 aziende agricole per un totale di mille ettari di terreno coltivato. A marzo, inizio della stagione irrigua, il Consorzio è riuscito ad approvvigionare il Canale del Molino mediante un gruppo di sollevamento mobile e un sistema di ture per consentire lo spostamento della pompa in relazione all'avanzamento del cantiere regionale per la messa in sicurezza statica della Chiusa. Con questa soluzione e il costante monitoraggio, è stato possibile garantire l'irrigazione dei 1000 ettari di colture senza alcun disservizio. Nella giornata di ieri sono state concordate le fasi operative con la direzione lavori della Regione e, da oggi verranno innalzate le paratoie della Chiusa con step progressivi di cm 50 ogni 4/6 ore: l'avvio della derivazione a gravità avverrà domani e, nei giorni successivi, si riporteranno le quote di livello del canale nelle condizioni ordinarie.



Canale del molino di San Bartolo, torna l'acqua dal Ronco

La derivazione era stata interrotta a seguito del crollo della Chiusa il 25 ottobre 2018

Ultimo aggiornamento il 11 giugno 2019 alle 16:37

★★★★★ Vota questo articolo

Condividi | Tweet | Invia tramite email

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Realiti, la procura di Catania apre un'inchiesta. Lucci: ho difeso Falcone e Borsellino

'Realiti', offesa a Falcone e Borsellino su Rai 2. Rai avvia istruttoria

"Candeggina nel calice", parroco soccorso durante la messa

Lavori di lavaggio alle condotte idriche: possibili disservizi

*Durante l'esecuzione delle operazioni potranno verificarsi temporanei abbassamenti della pressione **idrica** e fenomeni di acqua rossa o lievemente torbida, che non ne pregiudicano comunque la potabilità*

Nella nottata di giovedì 13 giugno Hera effettuerà l'attività di lavaggio delle condotte idriche con il nuovo sistema di 'flussaggio' aria-acqua in tutto il territorio del Comune di Bagnara di Romagna. Nel corso di questo primo intervento, per consentire un flussaggio approfondito, sarà interrotta l'erogazione dell'acqua: per limitare al massimo eventuali disagi ai clienti, gli interventi saranno eseguiti da Hera durante la fascia oraria notturna, quella di minor consumo (dalle 23 alle 5). Per preavvisare dell'attività, saranno inviati sms ai clienti registrati e sarà fatta comunicazione agli uffici comunali competenti. La settimana successiva, da lunedì 17 fino a venerdì 21 giugno saranno effettuati ulteriori flussaggi che non richiederanno l'interruzione del **servizio**. Durante l'esecuzione delle operazioni potranno verificarsi temporanei abbassamenti della pressione **idrica** e fenomeni di acqua rossa o lievemente torbida, che non ne pregiudicano comunque la potabilità. In questa fase le utenze delle zone interessate dagli interventi saranno preavvisate giorno per giorno con attività di volantinaggio presso attività commerciali, luoghi pubblici, punti di aggregazione, ecc. e con sms per gli utenti registrati. Quando utilizzare il sistema aria-

acqua (flussaggio) e come funziona Si interviene nel lavaggio di tubazioni **acquedottistiche** con il sistema 'aria-acqua dove l'attività di spurgo tradizionale mediante idranti o scarichi terminali presenti sulla rete non risolve il problema o dove è evidente la necessità di agire in maniera energica. Utilizzando le saracinesche disponibili in rete, viene isolato un tratto di tubazione ove effettuare il lavaggio. Attraverso un idrante o altra apparecchiatura esistente (sfiato, scarico), viene immessa una miscela d'aria e acqua che, percorrendo la condotta ad alta velocità, crea vortici e cavitazioni che rimuovono i sedimenti organici ed inorganici inseriti nelle incrostazioni calcaree delle pareti. Con la rimozione dei residui naturali che si trovano all'interno delle condotte idriche, Hera intende garantire una ulteriore qualità dell'acqua di rete, migliorandone le proprietà organolettiche: limpidezza, sapore e odore. Per segnalazioni o emergenze, è attivo tutti i giorni 24 ore su 24 il numero di Pronto Intervento

RAVENNA TODAY
Cronaca



Cronaca / Bagnara di Romagna
Lavori di lavaggio alle condotte idriche: possibili disservizi

Durante l'esecuzione delle operazioni potranno verificarsi temporanei abbassamenti della pressione idrica e fenomeni di acqua rossa o lievemente torbida, che non ne pregiudicano comunque la potabilità

Redazione
11 GIUGNO 2019 10:02

f t



Nella nottata di giovedì 13 giugno Hera effettuerà l'attività di lavaggio delle condotte idriche con il nuovo sistema di 'flussaggio' aria-acqua in tutto il territorio del Comune di Bagnara di Romagna. Nel corso di questo primo intervento, per consentire un flussaggio approfondito, sarà interrotta l'erogazione dell'acqua: per limitare al massimo eventuali disagi ai clienti, gli interventi saranno eseguiti da Hera durante la fascia oraria notturna, quella di minor consumo (dalle 23 alle 5). Per preavvisare dell'attività, saranno inviati sms ai clienti registrati e sarà fatta comunicazione agli uffici comunali competenti.

La settimana successiva, da lunedì 17 fino a venerdì 21 giugno saranno effettuati ulteriori flussaggi che non richiederanno l'interruzione del servizio. Durante

I più letti di oggi

- 1 E' una scia di sangue senza fine: tragico schianto, muore un uomo. Una donna in condizioni disperate
- 2 Pauroso scontro frontale in zona Bassette: sei feriti, ma per fortuna nessuno è in pericolo di vita
- 3 Tragico infortunio sul lavoro: resta incastrato nell'autolavaggio e perde un braccio
- 4 Trovano un portafoglio e lo consegnano ai Carabinieri: ma dentro c'era la droga



Acqua di Hera, 800713900.

Hera: domani interruzione del servizio a Massa Lombarda per manutenzione straordinaria della rete idrica

Mercoledì 12 giugno dalle 9.00 alle 17.00, Hera eseguirà un intervento di manutenzione straordinaria sulla rete idrica di Massa Lombarda, che interesserà le seguenti vie: F. Baracca (dal civico 22 al 76 e dal civ.21 al 47), Piave (dal civico 1 al 45 e dal civico 8 al 24 e civico 80) e A. Buonvicini

Mercoledì 12 giugno dalle 9.00 alle 17.00, Hera eseguirà un intervento di manutenzione straordinaria sulla rete idrica di Massa Lombarda, che interesserà le seguenti vie: F. Baracca (dal civico 22 al 76 e dal civ.21 al 47), Piave (dal civico 1 al 45 e dal civico 8 al 24 e civico 80) e A. Buonvicini (dal civico 5 al 19 e dal civico 22 al 38) Durante l' intervento, finalizzato al rinnovo e al miglioramento in modo significativo dell' impiantistica del sistema delle reti locali, potranno verificarsi alcune irregolarità nella fornitura dell' acqua (abbassamento della pressione, alterazione del colore o interruzione fornitura), di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico. I cittadini e le attività interessati dall' intervento saranno avvisati dai tecnici Hera tramite volantinaggio, mentre coloro che hanno comunicato il proprio numero al momento della sottoscrizione del contratto acqua usufruiranno del servizio di preavviso gratuito con sms sul cellulare. Si ricorda che questo servizio è fornito ai clienti che ne facciano richiesta. Chi volesse comunicare il proprio numero per attivare il servizio sms o cambiare i propri riferimenti, può farlo accedendo dal sito www.gruppohera.it/clienti/casa/casa_acqua .

In caso di imprevisti o maltempo i lavori verranno rinviati al giorno successivo lavorativo. L' azienda si scusa con la propria clientela per i disagi eventualmente arrecati e assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori, ricordando che in caso di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette il numero di pronto intervento 800.713.900 per i servizi acqua, fognature e depurazione.



The screenshot shows the RavennaWebTV website interface. At the top, there's a navigation bar with categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, and SPORT. Below this is a search bar and a 'moreno' logo. The main article headline reads: 'Hera: domani interruzione del servizio a Massa Lombarda per manutenzione straordinaria della rete idrica'. The article text is partially visible, matching the text in the main document. There are also 'HOT NEWS' and 'Advertoriali' sections at the bottom of the page.

Barriera antierosione a fine estate al via la seconda fase

Sperimentazione con l'avvicinamento dei Wmesh alla barriera di sacchi sommersi

RICCIONE A fine stagione estiva partirà la seconda fase della sperimentazione in mare con la barriera antierosione dei Wmesh. Dopo la prima fase consistita in prove di staticità dei moduli lunghi 6 metri e larghi 3, si entra così nel vivo della sperimentazione con l'allungamento e l'avvicinamento dei Wmesh alla attuale barriera di sacchi sommersi per valutare gli effetti prodotti dalle opere di difesa della costa, a partire dalle operazioni di **ripascimento** fino agli interventi periodici svolti dal Servizio tecnico regionale di difesa della costa.

«E' nelle corde di questa amministrazione focalizzare e individuare nuove metodologie a difesa della risorsa più importante che abbiamo dal punto di vista **ambientale** quale è il mare - commenta l'assessore al demanio **Andrea Dionigi Palazzi** -. Garantire agli operatori e ai nostri turisti una città produttiva e attrattiva, sia economicamente che sul versante turistico, significa anche individuare e studiare metodi innovati per analizzare il fenomeno dell'erosione del litorale con fermezza e, allo stesso tempo, con prospettive positive in termini di ripopolamento della fauna e della flora marine. Ecco perché daremo seguito alla sperimentazione dei Wmesh posizionati davanti all'ex colonia Enel così come dei Reef Ball, un'altra barriera di moduli sommersi in calcestruzzo ecocompatibile».

La barriera Wmesh che permette il libero deflusso dell'acqua favorendo l'ossigenazione, contrastando l'anossia del mare e per questo adatta allo sviluppo dell'habitat marino, è oggetto dall'inizio dell'anno di un progetto di ricerca denominato Stimare - Strategie innovative per il monitoraggio e l'analisi del rischio erosione, coordinato dall'Università di Bologna, realizzato assieme al Politecnico di Bari e finanziato dal ministero dell'Ambiente e della **Tutela** del territorio e del mare. I ricercatori hanno acquisito i dati **meteo** marini relativi al movimento delle onde, dei livelli del mare e delle diverse condizioni meteorologiche succedutesi da mese di gennaio ad oggi. Sono inoltre partite delle riprese video con l'ausilio di droni, mentre è in procinto di iniziare un monitoraggio ecologico affidato al gruppo di ecologia dell'Università di Bologna, per rilevare le colonie di **pesci** attorno a Wmesh.

46 | VENEZIA 10 GIUGNO 2019

Ristorante **Casa Sua**
Via Venezia 10, 30131 Venezia
Tel. 041/578616

RICCIONE

Ristorante **Casa Sua**
Via Venezia 10, 30131 Venezia
Tel. 041/578616

TRAGEDIA A MISANO

L'auto distrutta sulla corsia d'emergenza dell'A14 in direzione sud, all'altezza di Misano. L'intervento di vigili del fuoco e polizia autostradale

**Automobile in fiamme sull'A14
41enne muore carbonizzato**

Ieri pomeriggio sulla corsia sud dopo la galleria di Scacciano il fanesio viaggiava sulla New Beetle intestata alla madre

MISANO. È rimasta intrappolata nelle fiamme che hanno avvolto l'auto, dopo essere riuscita ad accostare nella corsia di emergenza. Quando sono arrivati i soccorsi il corpo era già carbonizzato. Sono stati alcuni automobilisti che, verso le 17.45, passarono sulla corsia sud dell'A14, subito dopo il casello di Riccione, a dare l'allarme a vigili del fuoco e polizia autostradale, dopo avere visto l'auto andare a fuoco, una Volkswagen New Beetle decapitabile di colore rosso. Le fiamme, secondo una prima ricostruzione, si sono spiegate dal vano motore, che in quel modello di auto è posteriore, poi hanno subito alla capota che ha preso fuoco in pochi secondi. L'automobilista alla guida, forse preso dal panico, non è riuscito a uscire dal fanesio ed è morto al suo interno. Solo in tarda serata si è saputo che al volante non c'era la proprietaria dell'auto, una 41enne nata a Pesaro e residente a Fano, ma suo figlio, **Andrea Borgogelli**, 41 anni, fante, padre di due gemelli, che stava tornando a casa. Quando i vigili del fuoco sono giunti sul posto, all'altezza del km 138 sud, subito dopo la galleria di Scacciano, dell'automobilista rimaneva un corpo carbonizzato e irriconoscibile. Un intervento il loro che è durato parecchie ore: dopo avere spento le fiamme hanno poi aiutato i soccorsi per la rimozione del cadavere. Per i rilievi dell'inchiesta e per regolare il traffico sono intervenute diverse pattuglie dell'autostrada di Fano.

Barriera antierosione a fine estate al via la seconda fase

Sperimentazione con l'avvicinamento dei Wmesh alla barriera di sacchi sommersi

L'avvicinamento dei Wmesh alla attuale barriera di sacchi sommersi per valutare gli effetti prodotti dalle opere di difesa della costa. A partire dalle operazioni di ripascimento fino agli interventi periodici svolti dal Servizio tecnico regionale di difesa della costa.

RICCIONE A fine stagione estiva partirà la seconda fase della sperimentazione in mare con la barriera antierosione dei Wmesh. Dopo la prima fase consistita in prove di staticità dei moduli lunghi 6 metri e larghi 3, si entra così nel vivo della sperimentazione con l'allungamento e l'avvicinamento dei Wmesh alla attuale barriera di sacchi sommersi per valutare gli effetti prodotti dalle opere di difesa della costa, a partire dalle operazioni di ripascimento fino agli interventi periodici svolti dal Servizio tecnico regionale di difesa della costa.

46° nelle corde di questa amministrazione focalizzare e individuare nuove metodologie a difesa della risorsa più importante che abbiamo dal punto di vista ambientale quale è il mare - commenta l'assessore al demanio **Andrea Dionigi Palazzi** -. Garantire agli operatori e ai nostri turisti una città produttiva e attrattiva, sia economicamente che sul versante turistico, significa anche individuare e studiare metodi innovati per analizzare il fenomeno dell'erosione del litorale con fermezza e, allo stesso tempo, con prospettive positive in termini di ripopolamento della fauna e della flora marine. Ecco perché daremo seguito alla sperimentazione dei Wmesh posizionati davanti all'ex colonia Enel così come dei Reef Ball, un'altra barriera di moduli sommersi in calcestruzzo ecocompatibile».

La barriera Wmesh che permette il libero deflusso dell'acqua favorendo l'ossigenazione, contrastando l'anossia del mare e per questo adatta allo sviluppo dell'habitat marino, è oggetto dall'inizio dell'anno di un progetto di ricerca denominato Stimare - Strategie innovative per il monitoraggio e l'analisi del rischio erosione, coordinato dall'Università di Bologna, realizzato assieme al Politecnico di Bari e finanziato dal ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare. I ricercatori hanno acquisito i dati meteo marini relativi al movimento delle onde, dei livelli del mare e delle diverse condizioni meteorologiche succedutesi da mese di gennaio ad oggi. Sono inoltre partite delle riprese video con l'ausilio di droni, mentre è in procinto di iniziare un monitoraggio ecologico affidato al gruppo di ecologia dell'Università di Bologna, per rilevare le colonie di pesci attorno a Wmesh.

La barriera antierosione dei Wmesh

modo chiaro, sincero, corretto, onesto e rispettoso?

Siamo una comunità che lavora, per quello che può ... visti i tempi di crisi e disoccupazione, con disagi notevoli si pagano le tasse e ci si adopera in tutti i modi, anche attraverso un volontariato diffuso, per cercare di attutire i colpi a una popolazione che a ogni stadio di età ha i suoi guai, per gli studenti pullman e trasporti che devono compiere lunghi giri, per i giovani non c'è lavoro, i treni per Milano sono un disastro, gli anziani sono tanti e in difficoltà.

Abbiamo bisogno del ponte e di sviluppo, non di pressapochismo e mezze verità.

Abbiamo alle spalle anni di lavoro politico buttati al vento... disagi, risorse sprecate, economia a pezzi. Non ce lo meritiamo.